

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA



**Facoltà di Scienze Statistiche
Corso di Laurea in Statistica, Popolazione e Società**

Tesi di laurea triennale

**MIGRAZIONE CIRCOLARE IN VENETO
*CIRCULAR MIGRATION IN VENETO***

**INDAGINE SVOLTA NEI C.P.I. DELLA REGIONE
SUI CITTADINI IMMIGRATI
REGOLARMENTE RESIDENTI IN VENETO
*SURVEY AT THE C.P.I. OF THE REGION
ON IMMIGRANTS CITIZENS
REGULARLY RESIDENT IN VENETO***

Relatore: Prof. Castiglioni Maria

**Laureando: Cosma Davide
Matricola: 582601-SPT**

Anno Accademico 2009/2010

INDICE

Introduzione	p. 5
1 Questionario e Campionamento	9
1. Obiettivi	9
2. Costruzione del questionario	10
3. Disegno di campionamento	17
4. Metodo di intercettazione degli intervistati	18
5. Tecnica di rilevazione	19
2 L’approccio degli stranieri all’intervista	21
1. Sezione “a ura del rilevatore”	21
2. Disponibilità e comprensione	22
3 Risultati indagine	31
1. Analisi ed elaborazione dati	31
2. “Identikit” dell’intervistato	31
3. Valutazione dell’utilità dei servizi offerti dal S.I.R.	35
4. Conoscenza del servizio prima dell’intervista e propensione ad usufruirne dopo l’intervista	46
4 Conclusioni	55
Appendice	59
Sitografia	71

INTRODUZIONE

L'indagine sulla propensione al rientro della popolazione immigrata in Regione Veneto nasce da un progetto ideato dalla Regione e realizzata dallo **Sportello Informativo per il Rientro (S.I.R.) di Veneto Lavoro**. A questo progetto ho partecipato con l'esperienza di uno stage nel periodo compreso tra il 18 Maggio e il 6 Agosto 2010.

Lo Sportello Informativo per il Rientro, ideato e realizzato dalla Regione del Veneto (Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori) per tramite dell'agenzia strumentale Veneto Lavoro, è un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto ed aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea.

Il suo obiettivo principale è quello di offrire ai beneficiari supporto di tipo esclusivamente informativo e consulenziale per l'individuazione di un percorso di ritorno volontario e produttivo nel proprio Paese d'origine (qualora l'immigrato lo desiderasse).

La decisione di istituire il SIR è legata alla volontà di operare in riferimento al concetto di migrazione circolare introdotto, assieme a quello di "partnership per la mobilità", a seguito dell'invito del Consiglio Europeo di Bruxelles del Dicembre 2006 alla Commissione Europea per proporre opportunità di migrazione legale all'interno della Politica Estera dell'Unione Europea.

Gli obiettivi di tale strategia sono:

- Suggestire nuovi mezzi per facilitare la migrazione temporanea e circolare;
- Presentare proposte dettagliate su come organizzare al meglio ed informare circa le varie soluzioni di mobilità legale tra il territorio europeo e i paesi terzi.

Ciò che il SIR è chiamato a fornire ai beneficiari finali è innanzitutto un servizio di informazione:

- Servizio di “prima informazione” sulle finalità dello sportello e sulle caratteristiche del servizio erogato;
- Servizio di informazione sulla situazione sociale, economica e occupazionale del paese di interesse (d’origine) per il beneficiario;
- Servizio di informazione sulla legislazione vigente in materia di immigrazione e di rientro nel paese d’origine (assistenza sociale, trasferimento del credito, educazione dei figli, ...).

Parallelamente al servizio di informazione, lo Sportello Informativo per il Rientro organizza e fissa con i beneficiari dei colloqui di consulenza al fine di supportare e orientare le loro scelte lungo il percorso decisionale che li porterà ad intraprendere un progetto di rientro produttivo nel loro paese d’origine. Tali colloqui sono strutturati come segue:

- Primo colloquio con il beneficiario e stipula del “patto di collaborazione” tra lo sportello ed il soggetto interessato a rientrare nel proprio paese d’origine;
- Secondo colloquio con il beneficiario per la creazione di una “scheda competenze” utile a descrivere le competenze del beneficiario;
- Terzo colloquio con il beneficiario per stilare un vero e proprio “progetto individuale di rientro (PIR)” nel quale vengono sistematizzate le informazioni raccolte;
- Eventuali altri colloqui o incontri con il beneficiario ove si renda necessario.

Nel contempo, lo Sportello Informativo per il rientro, in collaborazione con la rete di Veneto Immigrazione, attiva e coinvolge, attraverso incontri periodici, una serie di soggetti operanti

nel campo delle politiche migratorie con l'obiettivo di aggiornare costantemente tutti i potenziali *stakeholders* e di aggiornarsi a sua volta circa le più recenti tendenze in atto riguardanti i flussi migratori:

- Attività periodiche di *networking* con i soggetti maggiormente coinvolti nella gestione delle politiche migratorie e nelle politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti;
- Attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento esistenti per progetti di rientro produttivo e successiva segnalazione ai beneficiari.

Durante il mio periodo di stage ho svolto i seguenti lavori:

- Studio della struttura dello Sportello Informativo per il Rientro, dei suoi obiettivi e dei suoi metodi di lavoro, nonché delle Leggi Regionali che spiegano la sua funzionalità;
- Creazione del questionario da rivolgere ai cittadini stranieri regolarmente residenti in Veneto sulle finalità richieste da Veneto Lavoro;
- Decisione del campionamento da utilizzare e metodo più idoneo per raggiungere la popolazione d'interesse;
- Somministrazione del questionario agli immigrati presso i Centri Per l'Impiego del Veneto;
- Analisi ed elaborazione dei dati raccolti tramite il programma statistico SAS e il programma di office Excel.

I dati sono riferiti ad un campione di 119 unità statistiche, rappresentativo della popolazione degli stranieri in età lavorativa regolarmente residenti in Veneto e contattati tramite i C.P.I. dei capoluoghi di provincia del Veneto (universo di riferimento).

L'indagine è stata svolta mediante la somministrazione di un questionario autocompilato somministrato nei Centri Per l'Impiego e alla presenza di un addetto all'intervista che avrebbe prestato aiuto nel caso di problemi di comprensione delle domande o semplicemente della lingua italiana.

1. QUESTIONARIO E CAMPIONAMENTO

1.1 Obiettivi

In Veneto, come nel resto d'Italia e del mondo, la crisi economica ha colpito l'economia e la produttività della Regione. Questo fatto ha avuto conseguenze anche sull'occupazione, provocando la chiusura di molte aziende e quindi nuovi disoccupati e cassintegrati.

Vista la situazione che si è delineata in questi ultimi 2 anni, l'obiettivo dello Sportello Informativo per il Rientro è effettuare un'indagine statistica su un campione di stranieri regolarmente residenti in Veneto per misurare la volontà di ritorno nel proprio paese d'origine e allo stesso tempo migliorare il servizio di informazione e consulenza per gli stranieri che intendono intraprendere questa strada.

L'indagine è quindi nata con l'obiettivo di capire se i cittadini stranieri si trovano bene in Veneto o hanno il desiderio, magari dopo alcuni anni di lavoro, di tornare nella propria patria. Inoltre, ai fini dell'indagine, interessante sarà capire chi è maggiormente propenso a tenere aperta l'idea di tornare un giorno nel proprio paese d'origine e chi invece non ne vuole proprio sapere. Infatti, come si vedrà nei risultati delle analisi svolte (*capitolo 3*) i progetti per il futuro cambiano molto in base a molteplici variabili quali il sesso dell'immigrato, la sua età, il fatto di avere la famiglia in Italia o nel proprio paese d'origine, il fatto di aver perso il lavoro o averne uno stabile, ecc... .

Con questa indagine, quindi, si è voluto fare un "identikit" del possibile beneficiario dei servizi offerti dal SIR per capire come

concentrare meglio le risorse e quali servizi sono da considerare “utili”, e quindi da incrementare, e quali “non utili”, e quindi da rivalutare.

A questa indagine campionaria rivolta ai diretti interessati dei servizi offerti sarà affiancata un'altra indagine rivolta agli *stakeholders* e ai soggetti maggiormente coinvolti nella gestione delle politiche migratorie per affrontare l'argomento della migrazione circolare sotto un altro punto di vista. Questa seconda fase, infatti, avrà risvolti più tecnici e si concentrerà maggiormente su quello che si può realmente fare e in quale modo gli eventuali collaboratori saranno disponibili a fare “*networking*”.

1.2 Costruzione del questionario

Come precedentemente detto, l'indagine è stata svolta mediante la somministrazione di un questionario autocompilato.

Il questionario (*vedi pagina 13*) è stato compilato in modo tale da contenere domande di tipo anagrafico e informazioni sul contesto familiare, lavorativo e sociale (*SEZIONE 1*), domande sullo Sportello Informativo per il Rientro e i servizi che offre (*SEZIONE 2*) e uno spazio che permettesse, a chi lo desiderasse, di scrivere due righe sulle proprie impressioni sul S.I.R., e quindi eventuali commenti e/o consigli per poter migliorare il servizio (*SEZIONE 3*).

Il questionario è stato presentato con una *lettera di accompagnamento* (*vedi pagina 12*) che ne specifica lo scopo e funge da presentazione per l'intervistatore. Inoltre, la lettera poteva essere utilizzata come “biglietto da visita”, se desiderato, in quanto conteneva i recapiti di indirizzo, numero di telefono e sito internet della struttura.

Per agevolare l'intervistato, il questionario è stato strutturato privilegiando le domande con risposta chiusa, utilizzando solo se necessario la forma di domande la cui risposta era aperta.

La prima sezione del questionario è divisa in *Parte A*, dove si chiedono alcuni dati personali dell'intervistato, pur mantenendo il suo anonimato, e una *Parte B*, dove vengono fatte domande sulla sua famiglia. La seconda sezione presenta diversi *filtri*, cioè domande le cui modalità di risposta implicano rilevazioni in direzioni alternative. Il principale filtro diversifica le domande fra chi conosce già il servizio, al quale si faranno domande sul come ne è venuto a conoscenza e alcune valutazioni su di esso (*Parte C*), e chi non lo conosceva, ai quali si esporrà una breve descrizione del SIR (*Parte D*). Segue, per entrambi, una serie di domande in cui si chiede di valutare l'utilità percepita di alcuni servizi che offre lo Sportello in una scala che va da 1 a 10 (*Parte E*), dove 1 significa del tutto inutili e 10 molto utili. La seconda sezione si conclude con la *Parte F* in cui si chiede l'eventualità che possa in futuro fare uso del suddetto servizio di sportello e le motivazioni che lo spingono in tale direzione. Nella terza sezione, per cercare di renderla il più semplice possibile, si è inserita una sola domanda aperta in cui si chiedono commenti e/o consigli utili al fine di migliorare il servizio di sportello (*Parte G*).



Indagine sulla propensione al rientro della popolazione immigrata in Regione Veneto

Veneto Lavoro ha istituito, per conto della Regione Veneto, lo Sportello Informativo per il Rientro (SIR), con la volontà di operare in riferimento al concetto di migrazione circolare e con l'obiettivo di favorire la realizzazione di progetti di rientro volontario e produttivo nei paesi di origine.

Vista la crisi economica che ha colpito anche la nostra Regione, era intenzione del SIR effettuare un'indagine campionaria sugli immigrati regolari per misurare la volontà di ritorno nel proprio paese d'origine e allo stesso tempo migliorare il nostro servizio di informazione e consulenza per gli stranieri che intendono intraprendere questa strada.

Grazie per la collaborazione



Sportello Informativo per il Rientro
via Ca' Marcello 67/B, 30172 Venezia
tel. 041 2919382
www.venetolavoro.it

SEZIONE 1

Parte A

1.1 Sesso maschio
 femmina

1.2 Anno di nascita

1.3 Da quanti anni vive in Italia?

1.4 Da quanti anni vive in Veneto?

1.5 Paese d'origine

1.6 Cittadinanza

1.7 Residente in Provincia di

1.8 Nel comune di

(Solo se diverso da residenza)

1.9 Domicilio in Provincia di

1.10 Nel comune di

1.11 Stato civile celibe/nubile
 coniugata/o
 separata/o – divorziata/o
 vedova/o

1.12 Stato occupazionale inoccupata/o
 disoccupata/o
 occupata/o

Parte B

1.13 La Sua famiglia vive in Italia
 Paese d'origine
 parte in Italia e parte nel Paese d'origine
 senza famiglia (*passa alla SEZIONE 2*)

1.14 Da quante persone è composto il nucleo familiare residente in Italia

1.15 Da quante persone è composto il nucleo familiare nel Paese d'origine

SEZIONE 2

Parte C

- 2.1 È a conoscenza del servizio dello “**Sportello Informativo per Rientro**” (S.I.R.) della Regione Veneto sì
 no (*passa alla Parte D*)
- 2.2 Come ne è venuta a conoscenza sito internet
 associazioni per gli immigrati
 amici/conoscenti
 altro (*specificare*)
- 2.3 Ritene efficace il mezzo con cui si pubblicizza il SIR sì
 no
- 2.4 Ha già usato il servizio informativo-consulenziale del SIR sì
 no (*passa a 2.7*)
- 2.5 Le sono state utili le informazioni ottenute dal S.I.R. sì
 no
- 2.6 Come definirebbe il servizio molto positivo
 positivo
 né positivo né negativo
 negativo
 molto negativo
- 2.7 Fra quelli elencati, quale mezzo crede sia più efficiente per raggiungere i cittadini di nazionalità straniera e metterli a conoscenza di questo servizio
 tramite le associazioni degli immigrati
 tramite i sindacati
 tramite le ONG
 tramite le aziende
 tramite la rete (internet)
 altro (*specificare*)
(*passa alla parte E*)

Parte D

Lo **Sportello Informativo per il Rientro** (S.I.R.), ideato e realizzato dalla Regione del Veneto per tramite dell'agenzia strumentale Veneto Lavoro, è un servizio di informazione e consulenza dedicato ai ***cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto ed aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea.*** Il suo **obiettivo principale** è quello di offrire ai beneficiari ***supporto di tipo esclusivamente informativo e consulenziale*** per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio Paese d'origine, per chi desiderasse tornarvi.

Parte E

Esprima quanto ritiene utile i seguenti servizi in una scala che va da 1 a 10, dove 1 significa del tutto inutili e 10 molto utili.

2.8 Servizio di informazione sulle opportunità di ritorno e sulla migrazione circolare

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.9 Servizio di informazione sulla situazione sociale, economica e occupazionale del paese d'origine del beneficiario

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.10 Servizio di informazione sulla legislazione vigente in materia di immigrazione e di rientro nel paese d'origine (assistenza sociale, trasferimento del credito, educazione dei figli, ...)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.11 Colloqui consulenziali con i beneficiari per orientare e supportare percorsi di rientro

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.12 Creazione di una “scheda competenze” utile a descrivere le competenze del beneficiario

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.13 Creazione di un “progetto individuale di rientro” nel quale vengono sistematizzate le informazioni raccolte

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.14 Attivazione di una rete di *stakeholders*, sia in Veneto che nel paese d'origine, da mettere in contatto con i beneficiari

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.15 Attività periodiche di *networking* con i soggetti maggiormente coinvolti nella gestione delle politiche migratorie e nelle politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.16 Attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento esistenti per progetti di rientro produttivo e successiva segnalazione ai beneficiari

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2.17 Attività per una educazione finanziaria al risparmio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Parte F

2.18 Pensa che in futuro possa fare uso di questo servizio sì
 no

2.19 Perché?

.....
.....
.....

SEZIONE 3

Parte G

3.1 Se ha commenti o consigli da darci per migliorare il servizio

.....
.....
.....
.....
.....

1.3 Disegno di campionamento

Il *disegno di campionamento* è un insieme di “regole” che ci permette di costruire un campione della popolazione di interesse. Tali regole fanno sì che il campione sia rappresentativo della popolazione.

Alcuni vincoli da rispettare hanno inciso sul piano di campionamento e la numerosità campionaria:

- Risorse umane: un solo intervistatore per tutto il Veneto;
- Tempi: quattro settimane;
- Budget.

Per praticità, si è deciso di *stratificare* la popolazione, cioè di ripartirla in sottopopolazioni, dette *strati*. La stratificazione adottata è stata di tipo *proporzionale*. Ogni strato è stato fatto corrispondere ad una Provincia del Veneto. Questo è stato utile perché ha permesso ad ogni provincia di essere rappresentata in proporzione pari alla sua percentuale di presenza nella popolazione originaria, come si vede nella *tabella 1.1*. Inoltre ha reso possibile sapere quante interviste erano sufficienti per C.P.I. delle città visitate, senza dover trovarsi nella situazione di province sottorappresentate o viceversa.

Tab. 1.1. *Stranieri residenti in Veneto (18 e più anni), divisi per provincia.*

Provincia	Stranieri residenti	Numero interviste
1 Verona	73.752	26
2 Vicenza	66.725	24
3 Belluno	9.935	4
4 Treviso	70.696	25
5 Venezia	49.847	18
6 Padova	61.398	22
7 Rovigo*	11.589	4*
Totale	343.942	123

Fonte: Elaborazione su dati Istat

* La Provincia di Rovigo non è stata oggetto dell'indagine.

Quindi la popolazione degli immigrati residenti regolarmente in Veneto è stata divisa in sei strati corrispondenti alle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia e Padova. Per quanto riguarda la Provincia di Rovigo, la scarsità dei tempi per l'indagine unita alla bassa presenza di stranieri ha reso difficile la nostra presenza per svolgere anche in questa città l'indagine statistica.

Si può comunque supporre che a Rovigo gli stranieri non hanno caratteristiche così differenti rispetto al resto del Veneto, e che quindi l'indagine non è compromessa.

1.4 Metodo di intercettazione degli intervistati

Per intercettare i cittadini stranieri si è optato di selezionarli in luoghi molto frequentati da loro, quindi si è deciso per i Centri Per l'Impiego (C.P.I.) della Regione Veneto, in quanto luoghi molto trafficati da chi perde il lavoro e ne cerca uno sostitutivo, in particolar modo dai *non italiani* per via delle minor conoscenze che gli permettano strade alternative nel trovare un nuovo lavoro.

Naturalmente nei C.P.I. si presentano anche cittadini italiani, che, per via della crisi economica-occupazionale, ha visto incrementare la loro presenza; quindi si è dovuto fare una scrematura, selezionando solo la popolazione d'interesse all'arrivo nei C.P.I.. Ai fini dell'indagine utile è stata la collaborazione da parte del personale dei C.P.I., il quale ha munito l'intervistatore di una postazione dove effettuare la rilevazione statistica ed ha aiutato informando gli stranieri dell'indagine che si stava svolgendo, invitandoli a fermarsi anche dopo la visita nel C.P.I. per compilare il questionario.

Ovviamente la clientela di un Centro Per l'Impiego ha un forte aspetto negativo, cioè quello di filtrare solo i non occupati (disoccupati e inoccupati), sovrastimando quindi questa frazione di

popolazione. Per ovviare a questo problema si è optato per allargare il campo di intercettazione degli stranieri anche ai Centri per gli immigrati, i quali sono locati negli stessi spazi dei C.P.I. e quindi la loro selezione non causava nessun disturbo al "reclutamento", anzi ha contribuito ad alzare la numerosità del campione, variegando il campione di intervistati. Un altro sistema adoperato per evitare la sovrastima (o sottistima) di certe caratteristiche degli stranieri nell'analisi è stata quella di intervistare anche l'accompagnatore (quall'ora straniero), o addirittura l'intera famiglia, quando si presentavano più persone insieme.

1.5 Tecnica di rilevazione

Per *tecnica di rilevazione* si intende il metodo utilizzato per raggiungere ed intervistare la popolazione d'interesse. Esistono diversi metodi per effettuare le interviste, le più utilizzate sono quelle per via telefonica (CATI), tramite questionari autocompilati via posta o via web (CAWI) e le "*faccia a faccia*".

Siccome la nostra popolazione d'interesse erano i cittadini stranieri, si è optato per l'intervista autocompilata, ma distribuita da un intervistatore, questo perché si trattava di una popolazione delicata che, molto probabilmente, con altre tecniche di rilevazione non avrebbe dato i risultati desiderati: effettuare interviste telefoniche sarebbe stato complicato per la raggiungibilità degli stranieri (spesso anche privi di telefono fisso), mentre i questionari postali o via web avrebbero comportato tassi di risposta molto bassi, oltre a selezionare i rispondenti (solo i più motivati avrebbero risposto), inoltre non ci sarebbe stato nessun controllo sui dati in fase di rilevazione. Proprio quest'ultima motivazione ha spinto ulteriormente verso la strada della presenza dell'intervistatore. Infatti, rivolgendoci

a cittadini residenti in Italia medianamente fra i 6 e gli 8 anni, la comprensione dell'Italiano poteva essere difficile e bisognosa di un sostegno per le domande di più difficile interpretazione.

Ovviamente anche questo tipo di intervista ha i suoi aspetti negativi: lo svantaggio di un faccia a faccia è l'interazione che viene a crearsi fra intervistato e intervistatore, la quale può influenzare, anche involontariamente, il rispondente a selezionare modalità diverse da una compilazione del questionario senza "*disturbatore*". Anche il semplice approccio del rilevatore verso l'intervistato o le motivazioni verso l'indagine oppure la sua formazione possono influire fortemente sull'esito dell'intervista.

Per ovviare a questo problema si è cercato di interagire il meno possibile dal momento in cui lo straniero incominciava la compilazione del questionario, intervenendo solo se necessario.

2. L'APPROCCIO DEGLI STRANIERI ALL'INTERVISTA

2.1 Sezione “a cura del rilevatore”

In Italia, e in Veneto, gli stranieri non vivono una situazione semplice, per questo è interessante osservare come reagiscono al dover compilare un questionario, soprattutto quando il tema è così sensibile, come *l'opportunità di ritorno nel proprio paese d'origine*. La situazione si rende ancora più delicata in quanto andiamo a rivolgerci agli immigrati che si recano ai Centri Per l'Impiego del Veneto (e nei centri per gli immigrati, ove presenti, che si trovano negli stessi edifici), quindi a cittadini che spesso hanno appena perso il lavoro e sono disorientati e preoccupati per la nuova situazione che devono affrontare. A questo riguardo si è deciso di aggiungere al questionario una sezione “*a cura del rilevatore*” contenente due domande di tipo valutativo.

Nella prima si chiede di dare una valutazione, soggettiva dell'intervistatore, da 1 a 10 (dove 1 significa del tutto negativa e 10 molto positiva) della *disponibilità* che ha concesso lo straniero nello svolgere il questionario, in pratica si vuole capire se il cittadino straniero capisce l'intento dell'intervista e ne accetta l'obiettivo o se ne sente una minaccia tale da essere poco disposto a collaborare. A questo riguardo va aggiunto che la valutazione è stata data solo agli intervistati, quindi coloro che hanno rifiutato di sottoporsi all'intervista non risulteranno conteggiati, sebbene almeno 2-3 stranieri per Provincia (eccetto Belluno) si sono astenuti dall'intervista.

Nella valutazione, puramente soggettiva, hanno inciso l'impatto iniziale che è conseguito all'incontro con il rilevatore, l'interessamento e l'attenzione per i quesiti chiesti e la sbrigatività

che hanno mostrato nel compilare il questionario, nonché le domande che sono seguite a termine dell'intervista per saperne di più su contenuti e obiettivi dello Sportello Informativo per il Rientro o le contestazioni, che a volte ci sono state, dovute a mal interpretazione dei nostri obiettivi o per frustrazione da situazioni disagiate in cui si trovano a vivere, ma poco o per niente inerenti al nostro questionario.

Un'altra questione che si è dovuto affrontare è stata la *comprensione* da parte degli stranieri della lingua italiana e, ne consegue, del questionario. Infatti, in più casi, la difficoltà del cittadino straniero non è stato tanto la comprensione di una domanda, ma il significato di alcune parole in essa contenute. Per capire se c'era correlazione fra alcune variabili e la maggiore o minore comprensione dei quesiti posti si è optato per una seconda valutazione soggettiva a cura del rilevatore che ne giudicasse (in una scala da 1 a 10) le capacità di comprensione.

Criteri per la valutazione sono stati quindi la capacità di parlare la nostra lingua e di farsi capire, facilità di comprensione nell'ascoltare, interpretazione corretta dei quesiti posti e dimestichezza nell'affrontare una eventuale discussione.

2.2 Disponibilità e comprensione

Per prima cosa cerchiamo di capire come si sono distribuite le variabili “*disponibilità*” e “*comprensione*” all'interno del nostro campione. Queste variabili sono state opportunamente trasformate per rendere la lettura dei dati di più facile comprensione (*Tabella 2.1 e 2.2*).

Tab. 2.1. *Disponibilità nell'approccio al questionario degli stranieri.*

Disponibilità	Frequenza	Percentuale
per niente	8	6,72%
poca	31	26,05%
abbastanza	48	40,34%
molta	32	26,89%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. 2.2. *Comprensione dell'italiano avuta dagli stranieri.*

Comprensione	Frequenza	Percentuale*
per niente	19	15,97%
poca	22	18,49%
abbastanza	61	51,26%
molta	17	14,29%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

* la somma delle percentuali è 100,01% dovuta ad arrotondamenti.

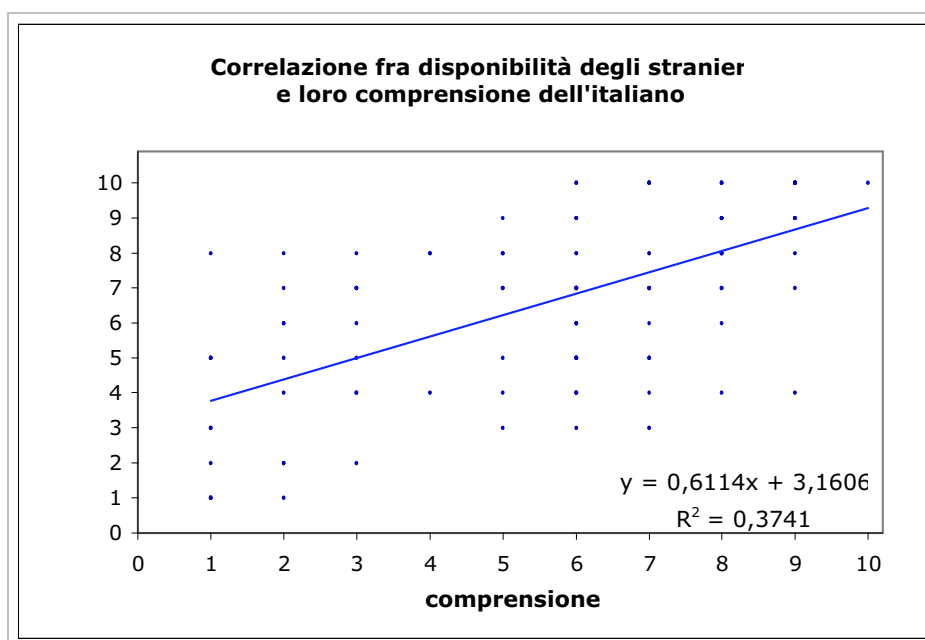
La trasformazione adottata per la variabile “disponibilità” è stata la seguente:

- le valutazioni da “1” a “2” sono state considerate *per niente* disponibili;
- le valutazioni da “3” a “5” sono corrisposte a *poca* disponibilità nell'approccio al questionario;
- le valutazioni da “6” a “8” sono andate a chi si è reso *abbastanza* disponibile;
- infine, le valutazioni da “9” a “10” rappresentavano chi ha avuto *molta* disponibilità.

Per la variabile “comprensione” la trasformazione è stata del tutto analoga.

Come si vede dalla *tabella 2.1*, si constata che più di due terzi degli stranieri intervistati (67,27%) si è dimostrato abbastanza o molto disponibile verso l'intervistatore mentre solo il 6,72% è stato per niente disponibile. Questo primo dato è decisamente positivo, anche se non è indifferente la porzione di immigrati poco o per niente

Graf. 2.1. Correlazione fra le variabili “disponibilità” e “comprensione”.



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

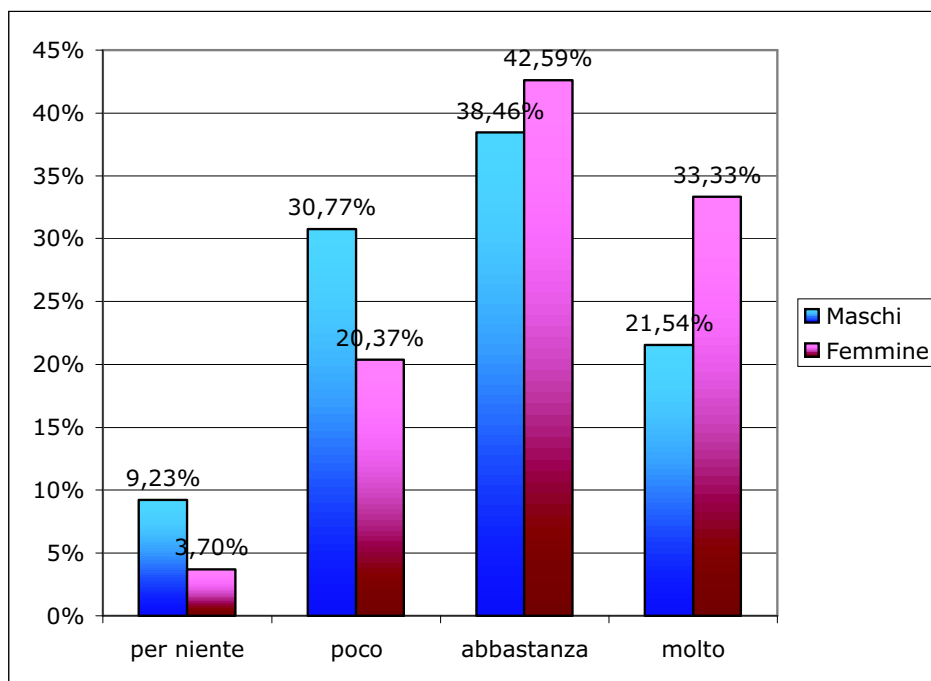
collaborativi. Per quanto riguarda la comprensione (*tabella 2.2*) si nota una percentuale analoga di abbastanza o molto pratici con l'italiano, quasi due terzi (65,55%) e di stranieri con poca o nulla comprensione pari a 34,45%. Ma a variare sono le componenti interne. Infatti se i per niente disponibili sono stati molto pochi, quelli che hanno avuto molta difficoltà con la nostra lingua sono stati più del doppio (15,97%), così come quelli molto disponibili (26,89%) sono stati quasi il doppio degli stranieri che non hanno avuto difficoltà con la nostra lingua, percentuale pari a 14,29%.

Ma c'è relazione fra gli stranieri indisposti nei confronti dell'intervista e la loro conoscenza dell'italiano? Dal *grafico 2.1* sembra proprio di sì. Si constata infatti come non sono presenti né intervistati che hanno ottenuto il massimo in “disponibilità” e il minimo in “comprensione” né il contrario. Inoltre, osservando la retta disegnata, cioè quella che riassume l'andamento della correlazione fra le due variabili, si nota come all'aumentare della comprensione e conoscenza dell'italiano, si ha un aumento anche

della disponibilità dei cittadini immigrati nella nostra Regione verso l'intervista effettuata.

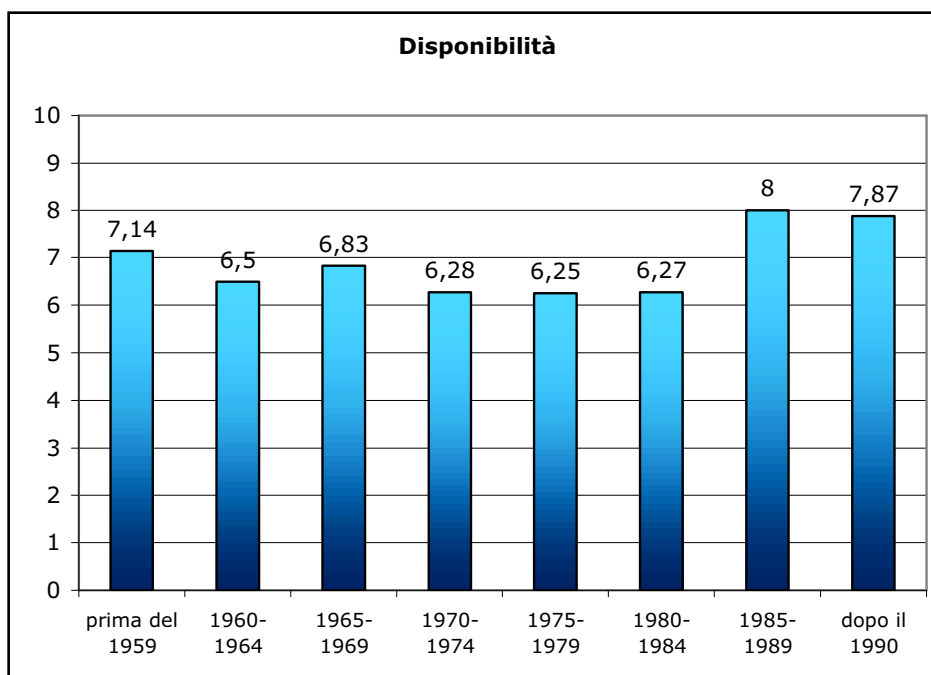
La disponibilità verso il questionario è variata molto in base al genere dell'immigrato, la sua età e il paese di provenienza. Analizzando per genere si scopre che sono le femmine quelle più disponibili a farsi intervistare. La percentuale di *molto* disponibile fra le cittadine straniere è stata di quasi 12 punti percentuali superiore a quella dei loro "connazionali", mentre quelle che non lo sono state *per niente* erano 5 punti in meno, (*grafico 2.2*). Se confrontiamo la disponibilità degli stranieri in base alla loro età notiamo che chi è nato fra il 1970 e il 1984 è stato meno collaborativo, con una disponibilità media che si attestava fra il 6,25 e il 6,28 (in una scala da 1 a 10), invece i più anziani (nati prima del 1959) e soprattutto i più giovani (nati dopo il 1985) hanno registrato i punteggi più alti, con una media superiore a 7, che è arrivata fino a 8 fra quelli nati tra il 1985 e il 1989 (*grafico 2.3*). Se ci focalizziamo sulle macroaree di provenienza possiamo osservare che anche il paese d'origine incide molto sulla disponibilità verso l'intervista, infatti dal *grafico 2.4* si evince che c'è enorme differenza fra i cittadini Bengalesi, dove mediamente si è riscontrata una disponibilità pari a 4,36, e quelli Marocchini, dove era del 7,9.

Graf. 2.2. Disponibilità rispetto al genere degli stranieri.



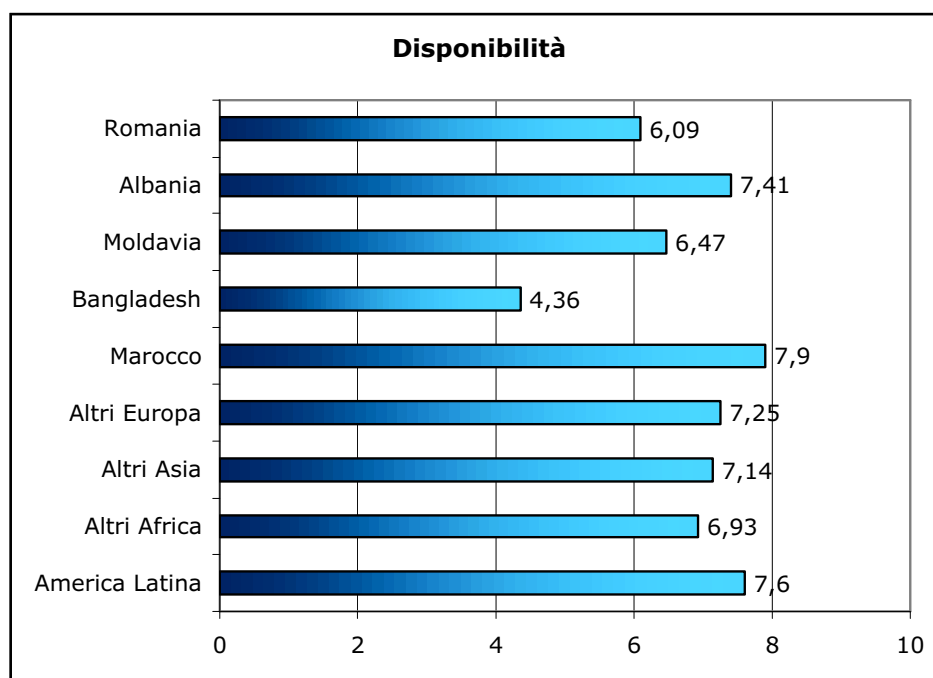
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 2.3. Disponibilità rispetto all'anno di nascita degli stranieri.



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

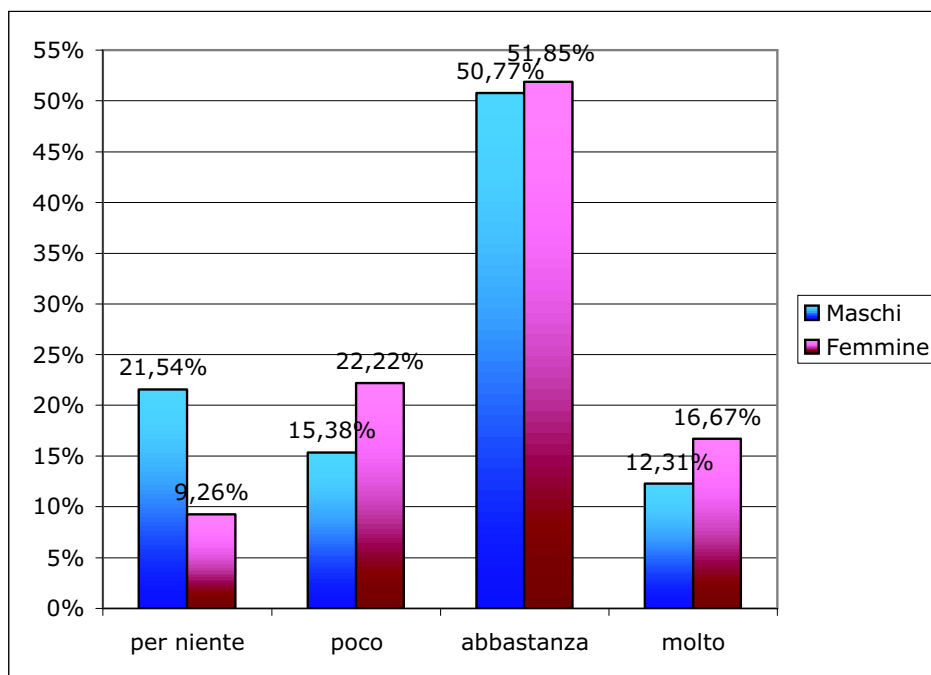
Graf. 2.4. *Disponibilità rispetto alla macroarea di provenienza.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

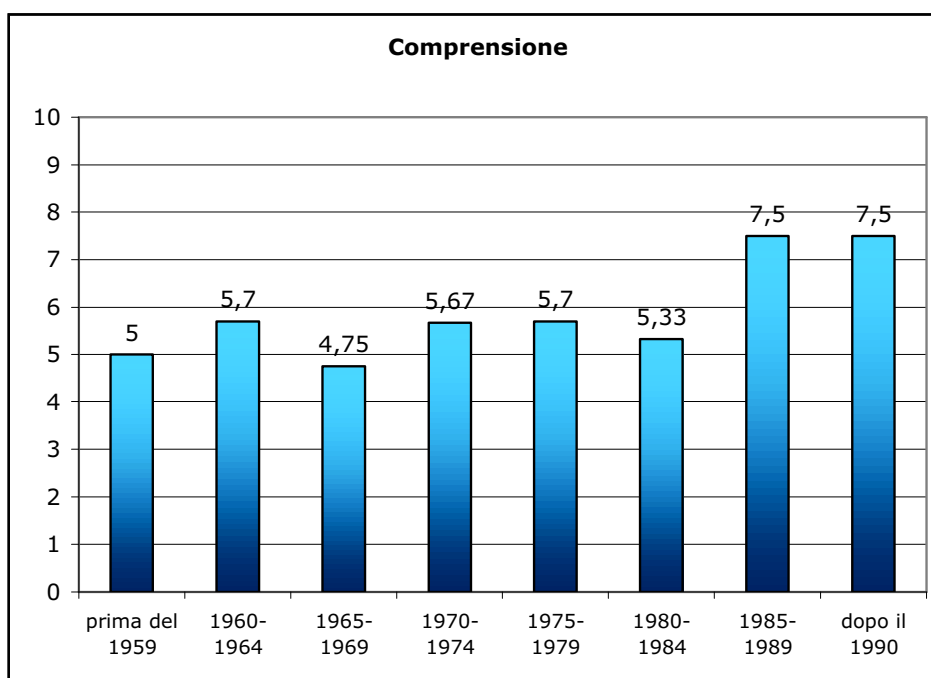
Anche la comprensione dell'italiano non è stata uguale per tutti. Mediamente le cittadine straniere hanno avuto meno difficoltà nel capire le domande: hanno avuto *molta* dimestichezza il 16,67% contro il 12,31% dei cittadini stranieri, mentre quelle più in difficoltà sono state meno del 10% (9,26%) rispetto ai maschi che sono stati il 21,54% (*grafico 2.5*). Dal *grafico 2.6* si nota invece come all'aumentare dell'età diminuisce la comprensione dell'italiano, infatti i nati prima del 1984 hanno ottenuto i punteggi più bassi con il minimo fra quelli nati tra il 1965 e il 1969, mentre quelli nati dopo il 1985 hanno registrato punteggi di valutazione molto alti, con una media del 7,5. Se confrontiamo la differenza di comprensione rispetto alla provenienza degli stranieri, anche qui constatiamo notevoli differenze, infatti, come per la "disponibilità", abbiamo che i cittadini Bengalesi sono i più in difficoltà, con una valutazione ottenuta pari a 3,64, mentre i Marocchini e gli Albanesi quelli con la più alta comprensione, rispettivamente 6,9 e 6,82 (*grafico 2.7*).

Graf. 2.5. *Comprensione rispetto al genere degli stranieri.*



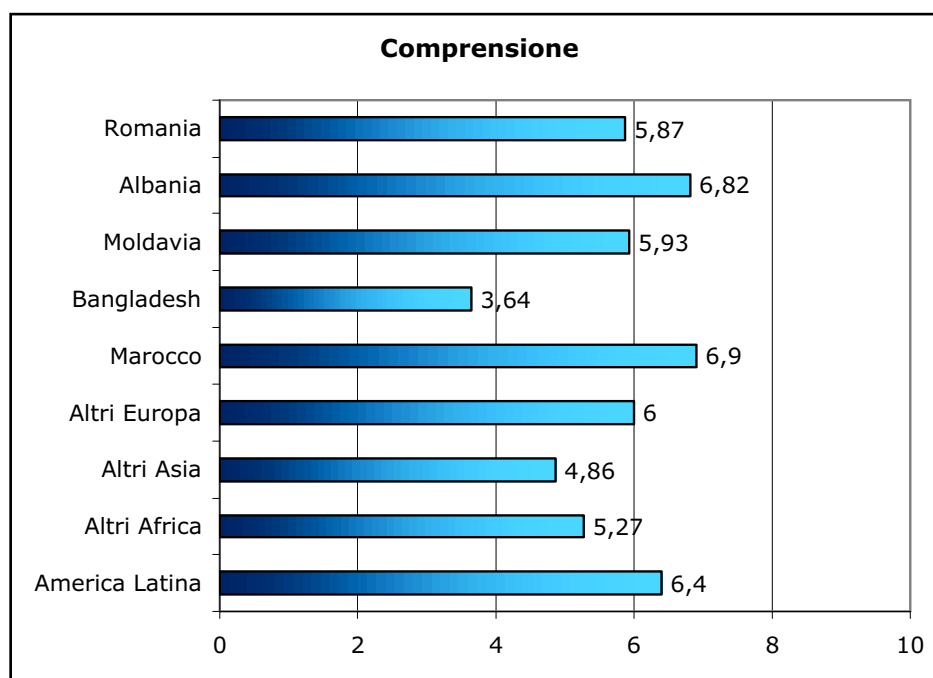
Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Graf. 2.6. *Comprensione rispetto all'anno di nascita degli stranieri.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Graf. 2.7. *Comprensione rispetto alla macroarea di provenienza.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

3. RISULTATI INDAGINE

3.1 Analisi ed elaborazione dati

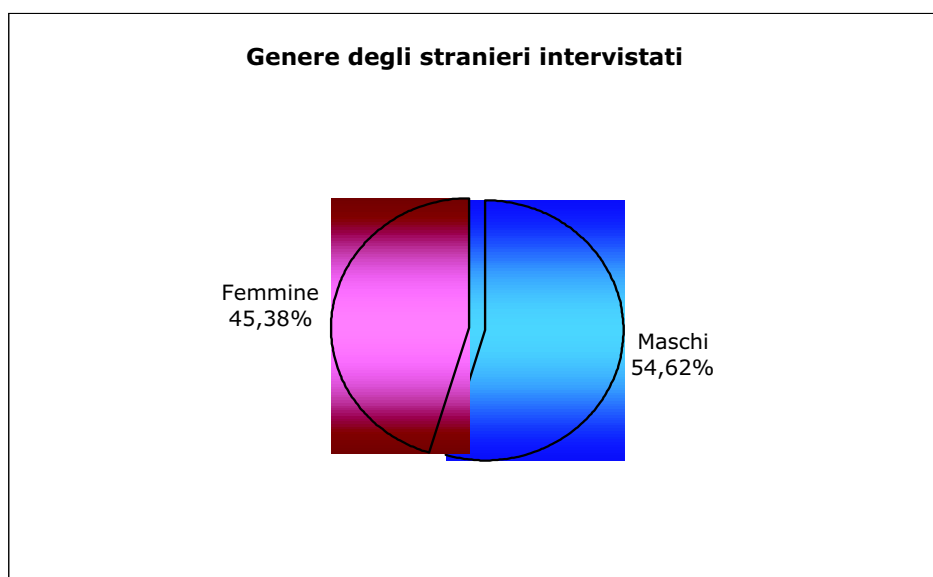
Per l'analisi dei dati si è dovuto trasferire le informazioni raccolte dal supporto cartaceo a quello informatico in un insieme di record relativi alle unità statistiche la cui identificazione individuale è stata assicurata tramite l'utilizzo di codici identificativi numerici. Successivamente si sono sottoposti i dati a una elaborazione statistica tramite l'utilizzo del software SAS ed a una elaborazione grafica con l'ausilio del programma office Excel. In questo capitolo si espongono i risultati più interessanti e utili ai fini degli obiettivi dell'indagine.

3.2 “Identikit” dell'intervistato

Per prima cosa cerchiamo di fare un “*identikit*” del cittadino immigrato intervistato osservando come si distribuisce in base ad alcune caratteristiche relative alla *Parte A* del questionario, cioè i dati anagrafici o personali dello straniero.

Attraverso il *grafico 3.1* è possibile osservare come i maschi e le femmine intervistati sono quasi equivalenti, con una percentuale leggermente più alta per i maschi (54,62%) rispetto alle femmine (45,38%), 65 a 54 unità. Questa leggera disparità però non preoccupa, anzi rispecchia quello che avviene realmente all'interno della popolazione d'interesse. Infatti fra gli stranieri residenti in Veneto con 18 anni o più i maschi rappresentano il 51,21%, poco al di sotto del risultato da noi ottenuto, mentre le femmine il 48,79%, leggermente al di sopra.

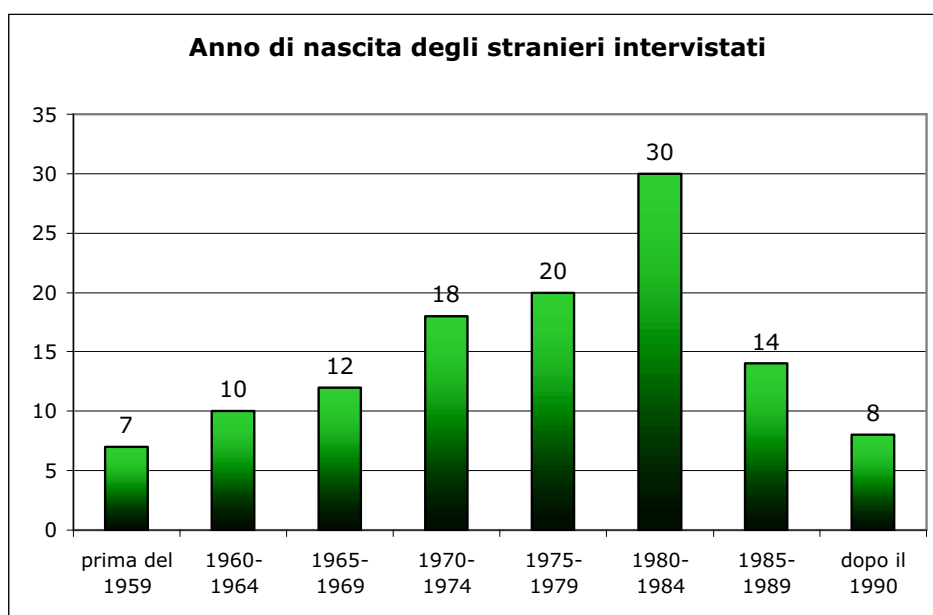
Graf. 3.1. *Distribuzione degli stranieri intervistati in base al genere.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Proseguendo nella nostra analisi e cercando di capire l'età media degli intervistati è stato utile raggruppare gli anni di nascita in classi quinquennali per osservarne la distribuzione.

Graf. 3.2. *Distribuzione degli stranieri in base all'anno di nascita.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Nel *grafico 3.2* si constata che sono i giovani che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro i più intervistati. Infatti la classe di nati fra il 1980 e il 1984 è quella che ha ottenuto la più alta frequenza (30 interviste). Molti sono stati anche quelli un po' meno giovani (1970-1979), molto meno le altre classi d'età.

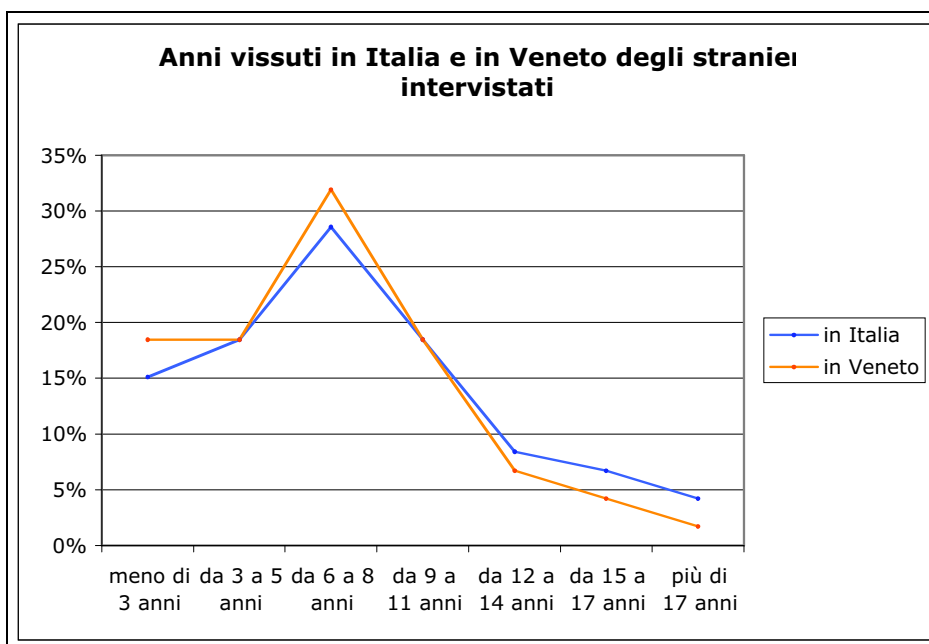
Si è poi voluto esaminare da quanti anni gli intervistati vivessero in Italia, e da quanti in Veneto. Ne è risultato che una parte cospicua (28,57%) si è trasferita in Italia da 6-8 anni e comunque più del 60% (62,18%) da meno di 8 anni (*tabella 3.1 e grafico 3.3*). Inoltre si nota che la maggior parte degli intervistati risiede in Italia da 3-11 anni. Analoga la situazione del tempo vissuto in Veneto, anche se aumentano le persone che vivono da pochi anni: questo presumibilmente è dovuto al fatto che il Veneto non è stata la meta originaria per tutti i cittadini stranieri immigrati in Italia e che molti ci sono arrivati successivamente, probabilmente per le buone opportunità di lavoro che attirano da anni moltissimi immigrati. Nello specifico, si riscontra che la maggior parte degli stranieri vivono in Veneto da 6-8 anni (31,93%), ma che comunque sono oltre 4 su 5 (87,39%) quelli che ci risiedono da meno di 11 anni (*tabella 3.1 e grafico 3.3*).

Tab. 3.1. *Anni vissuti in Italia e in Veneto dagli stranieri intervistati.*

Anni vissuti...	in Italia	in Veneto
meno di 3 anni	15,13%	18,49%
da 3 a 5 anni	18,49%	18,49%
da 6 a 8 anni	28,57%	31,93%
da 9 a 11 anni	18,49%	18,49%
da 12 a 14 anni	8,40%	6,72%
da 15 a 17 anni	6,72%	4,20%
più di 17 anni	4,20%	1,68%

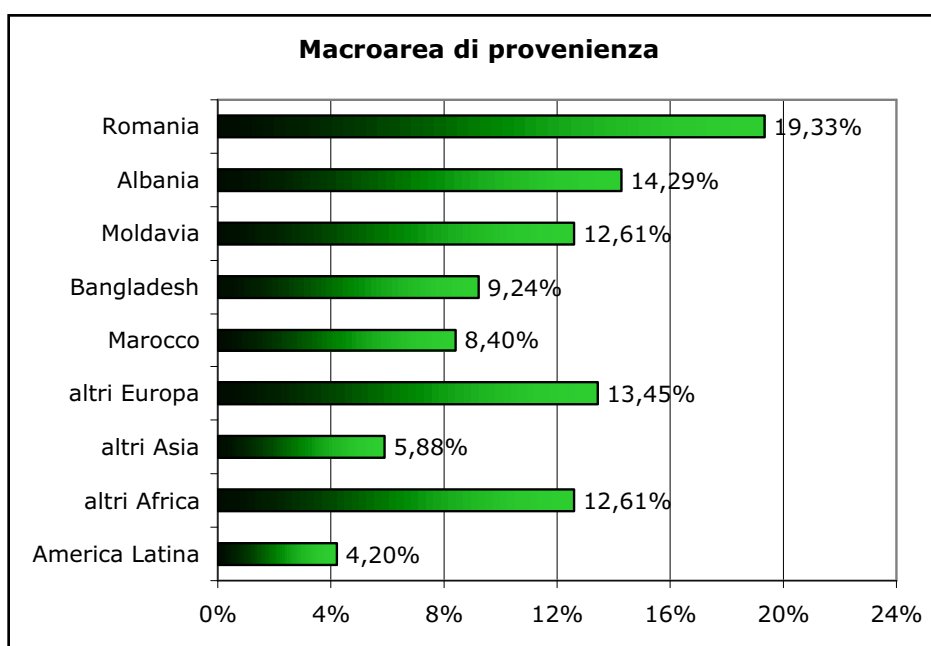
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.3. *Distribuzione degli stranieri in base agli anni vissuti in Italia e in Veneto.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Graf. 3.4. *Distribuzione degli stranieri in base alla macroarea di provenienza.*



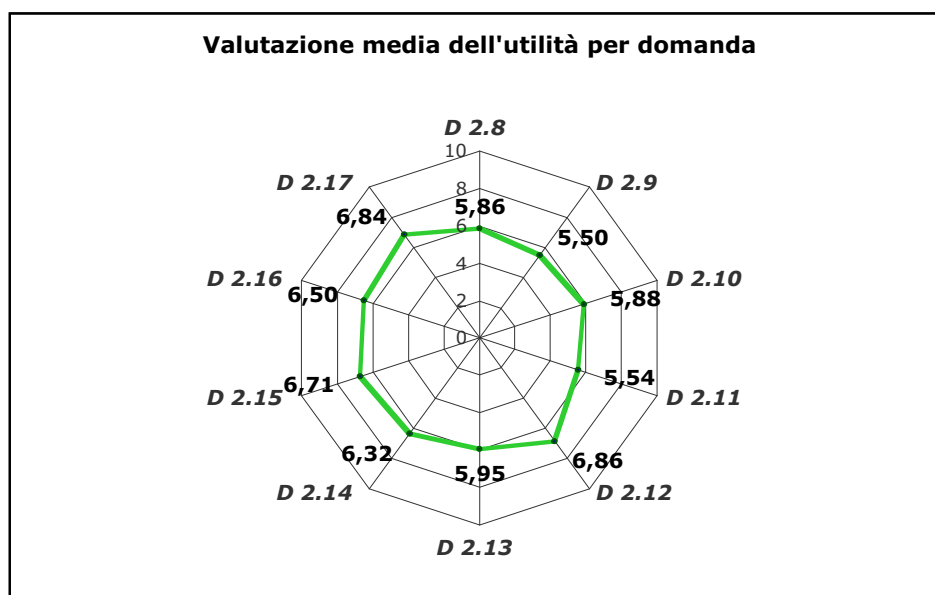
Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Infine è interessante andare a vedere da dove provengono gli stranieri intervistati nei C.P.I.. Fra tutti, sono state cinque le cittadinanze più presenti (*grafico 3.4*) ed in ordine sono: Romania (19,33%), Albania (14,29%), Moldavia (12,61%), Bangladesh (9,24%) e Marocco (8,40%). Insieme questi cinque paesi hanno compreso quasi i due terzi degli stranieri intervistati (63,87%). I restanti paesi di provenienza, per motivi di praticità, sono stati raggruppati creando *macroaree* di provenienze le quali contenevano nazioni affini fra loro geograficamente e culturalmente. Quindi sono state create: *altri Europa* (13,45%) tra cui soprattutto Serbi e Kosovari, *altri Asia* (5,88%) di cui un solo Cinese, *altri Africa* (12,61%) un po' da tutto il continente e *America Latina* (4,20%).

3.3 Valutazione dell'utilità dei servizi offerti dal S.I.R.

Le domande riguardanti la valutazione dei servizi offerti dal S.I.R. corrispondono a quelle della *Parte E* del questionario, dalla 2.8 alla 2.17. In esse si chiedeva di esprimere quanto si ritenevano utili alcuni servizi, in una scala da 1 a 10, dove 1 significava del tutto inutili e 10 molto utili. Nel *grafico 3.5* se ne illustrano i valori medi ottenuti per ogni domanda, e si nota che hanno ottenuto meno gradimento la domanda 2.9 riguardante il “*servizio di informazione sulla situazione sociale, economica e occupazionale del paese d'origine del beneficiario*” e la 2.11 sulla possibilità di “*colloqui consulenziali con i beneficiari per orientare e supportare percorsi di rientro*”. Dalla parte opposta invece hanno dato risultati molto positivi le domande 2.12 inerente la “*creazione di una scheda competenze*” e la 2.17 su una “*attività per una educazione finanziaria al risparmio*”, probabilmente per la praticità e concretezza degli argomenti trattati nelle due domande.

Graf. 3.5. Valutazione media ottenuta nei servizi offerti dal S.I.R..



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Successivamente si sono raggruppate le modalità delle valutazioni date nella seguente maniera:

- “molto inutile” chi assegnava valore 1 alla domanda;
- “inutile” i voti compresi fra 2 e 5;
- “utile” quelli fra 6 e 9;
- “molto utile” le votazioni massime, cioè 10.

Questo tipo di classificazione è dovuto all'ingente frequenza di valutazioni massime e minime da parte degli stranieri, i quali tendono ad estremizzare spesso le risposte in due opzioni: “1” se non gradivano il servizio e “10” se era invece ben accetto, escludendo la via di mezzo.

Le valutazioni di utilità positive (“molto utile” e “utile”) più alte sono state ottenute principalmente nelle domande ultime della *Parte E*, con esiti favorevoli anche superiori ai due terzi delle risposte (tabella 3.2 e grafico 3.6). Si tratta delle domande relative alla creazione di reti o di strumenti di supporto alle attività economiche. Nelle prime, relative a servizi di informazione e consulenza, sebbene

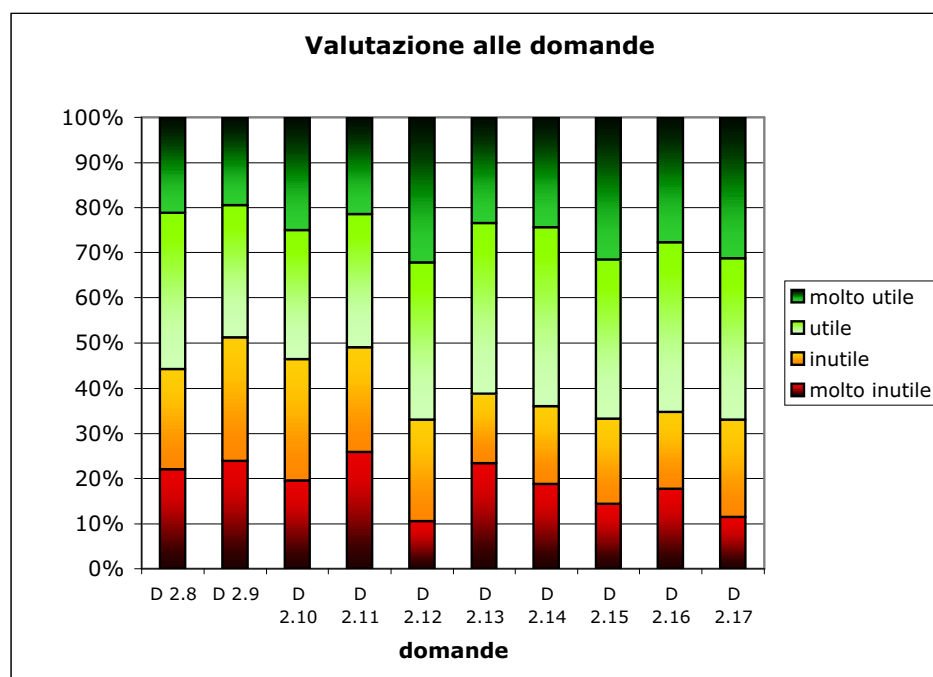
non abbiano comunque prevalso le negative (“*molto inutile*” e “*inutile*”), c’è stata una netta riduzione delle valutazioni positive, ottenendo una quasi parità fra i due tipi di giudizi.

Tab. 3.2. *Valutazione sull’utilità dei servizi offerti dal S.I.R..*

Domande del questionario					
Valutazione	D 2.8	D 2.9	D 2.10	D 2.11	D 2.12
molto inutile	22,12%	23,89%	19,64%	25,89%	10,71%
inutile	22,12%	27,43%	26,79%	23,21%	22,32%
utile	34,51%	29,20%	28,57%	29,46%	34,82%
molto utile	21,24%	19,47%	25,00%	21,43%	32,14%
<i>dati mancanti</i>	5,04%	5,04%	5,88%	5,88%	5,88%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Valutazione	D 2.13	D 2.14	D 2.15	D 2.16	D 2.17
molto inutile	23,42%	18,92%	14,41%	17,86%	11,61%
inutile	15,32%	17,12%	18,92%	16,96%	21,43%
utile	37,84%	39,64%	35,14%	37,50%	35,71%
molto utile	23,42%	24,32%	31,53%	27,68%	31,25%
<i>dati mancanti</i>	6,72%	6,72%	6,72%	5,88%	5,88%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell’indagine

Graf. 3.6. *Valutazione sull’utilità dei servizi offerti dal S.I.R..*



Fonte: Elaborazione su dati dell’indagine

Da queste prime valutazioni è apparso che gli stranieri gradiscono maggiormente i servizi che mirano più nel concreto ad un aiuto, indipendentemente se questo a loro servirà o meno, mentre ritengono superfluo ciò che non comporta risultati effettivi nell'immediato come può essere un *servizio di informazione* su temi importanti per la realizzazione dei loro obiettivi.

Infine si segnala che una percentuale pari al 5-7% si è astenuta dal rispondere a questa parte del questionario con la giustificazione di incomprendimento delle domande o del loro significato, spesso invece anche per la poca volontà di collaborare ai fini dell'indagine.

Dopo aver visto il gradimento medio ottenuto ad ogni domanda dalla popolazione intervistata, vediamo ora se ci sono differenze tra le singole *macroaree* di provenienza rispetto alle stesse domande. Dalla analisi singola per "*paesi*" di provenienza notiamo subito come le valutazioni ricevute variano molto (*tabella 3.3 e appendice*). Gli immigrati provenienti dall'Albania sono stati quelli più severi, dato che mediamente hanno valutato con punteggi più bassi tutte le domande, eccetto la 2.9 e la 2.16, seguiti da quelli provenienti da *altri Africa*, cioè da tutti gli stranieri provenienti da paesi Africani con l'esclusione dei Marocchini. Situazione opposta fra gli stranieri provenienti dal Marocco e nelle macroaree *altri Europa* e *altri Asia* dove ad ogni domanda le valutazioni medie assegnate sono sempre state alte e quasi sempre superiori al 7. Infine c'è una terza categoria di "*paesi*", composta da Romania, Moldavia, Bangladesh e *America latina*, i quali si caratterizzano per risposte dalle valutazioni molto altalenanti, ma in tutte si è notato un graduale aumento dei voti medi sulle ultime domande poste. In particolare questo si nota sul campione degli intervistati provenienti dalla Romania, dove da voti inferiori a 5 si sale fino al 7, e in quello della macroarea dell'America latina, con voti medi nelle ultime domande superiori addirittura all'8.

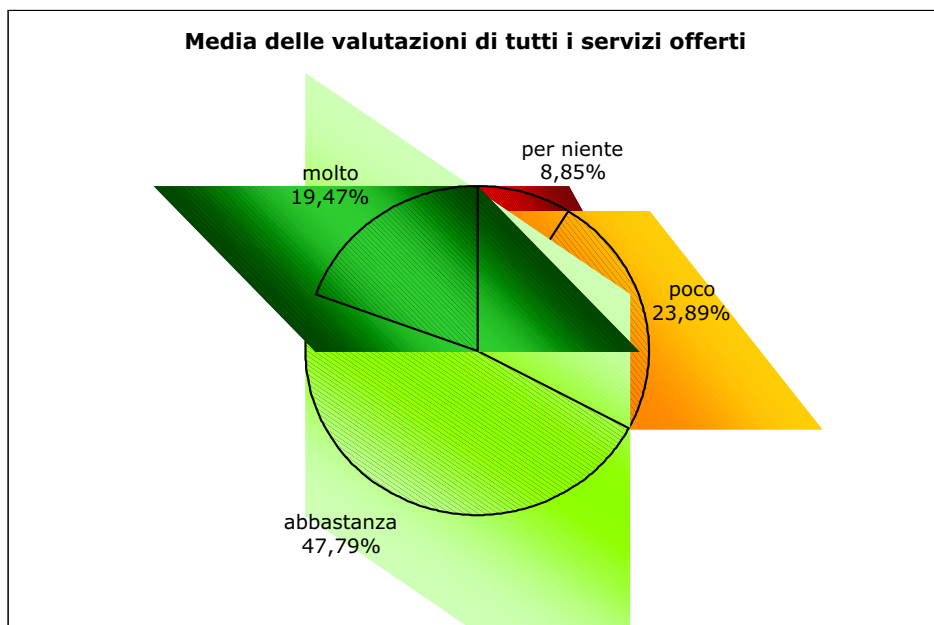
Tab. 3.3. *Valutazione dell'utilità rispetto alle macroaree di provenienza.*

		D2.8	D2.9	D2.10	D2.11	D2.12	D2.13	D2.14	D2.15	D2.16	D2.17
Romania	<i>num.</i>	21	21	21	21	21	20	20	20	21	21
	voto medio	4,86	4,19	5,19	4,43	7,90	5,45	7,10	7,40	5,10	7,14
Albania	<i>num.</i>	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17
	voto medio	4,65	4,29	4,47	3,65	4,24	4,41	5,00	4,82	5,06	5,41
Moldavia	<i>num.</i>	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
	voto medio	6,07	5,86	5,93	6,21	7,50	6,07	7,36	6,86	6,43	7,43
Bangladesh	<i>num.</i>	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
	voto medio	6,22	6,44	5,44	6,22	7,33	6,33	5,33	6,33	7,22	6,33
Marocco	<i>num.</i>	10	10	9	9	9	9	9	9	9	9
	voto medio	7,50	6,80	6,56	7,22	7,56	7,11	7,33	7,56	7,22	7,56
altri Europa	<i>num.</i>	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
	voto medio	7,20	6,80	7,47	6,67	7,27	7,00	6,67	7,87	7,73	7,00
altri Asia	<i>num.</i>	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
	voto medio	7,67	7,00	6,86	7,29	7,29	7,14	7,43	7,43	7,71	8,14
altri Africa	<i>num.</i>	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
	voto medio	5,07	4,73	5,87	5,73	6,80	5,20	5,07	6,07	4,13	6,20
America latina	<i>num.</i>	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
	voto medio	6,80	6,00	6,80	4,00	5,80	7,40	6,00	6,60	8,20	8,00

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Quindi, si è visto come la provenienza dello straniero ha inciso sulle risposte date all'utilità percepita dei servizi offerti dal S.I.R.. È interessante constatare se questa differenza si è verificata anche rispetto ad altre variabili. A questo scopo consideriamo una misura di sintesi delle valutazioni, una sorta di “giudizio medio” di tutti I servizi offerti. Per prima cosa, quindi, ci è utile trasformare nuovamente le modalità alle valutazioni ottenute in modo da avere non più la *valutazione media* per ogni domanda (quindi servizio) ma la *media delle valutazioni* ottenute in ogni domanda. In pratica, per ogni individuo si calcola il punteggio medio ai dieci servizi, e questo viene classificato di nuovo nei diversi gradi di utilità (per niente, poco, abbastanza, molto utile), come rappresentato nel *grafico 3.7*.

Graf. 3.7. Distribuzione della Media delle valutazioni dei servizi del S.I.R..

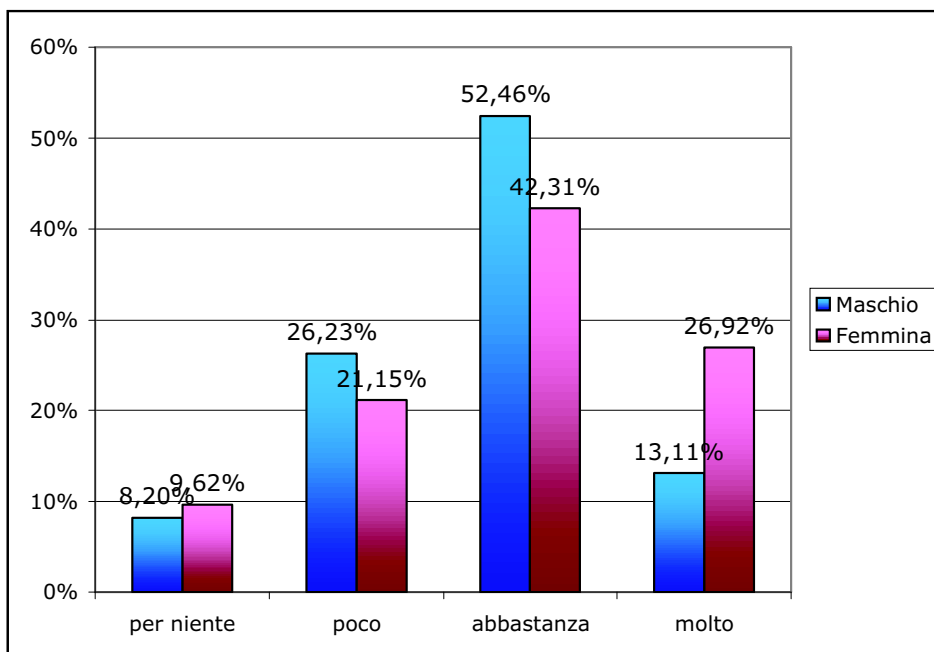


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Analizzando la Media rispetto al sesso dei cittadini stranieri constatiamo come le valutazioni più alte sono state assegnate dalle femmine, con 69,23% di voti positivi (“abbastanza” + “molto”) e più di uno su quattro molto positivi (26,92%), rispetto ai maschi che si sono limitati al 65,57% di voti positivi e solamente 13,11 (meno di uno su 7) di molto positivi (*grafico 3.8*).

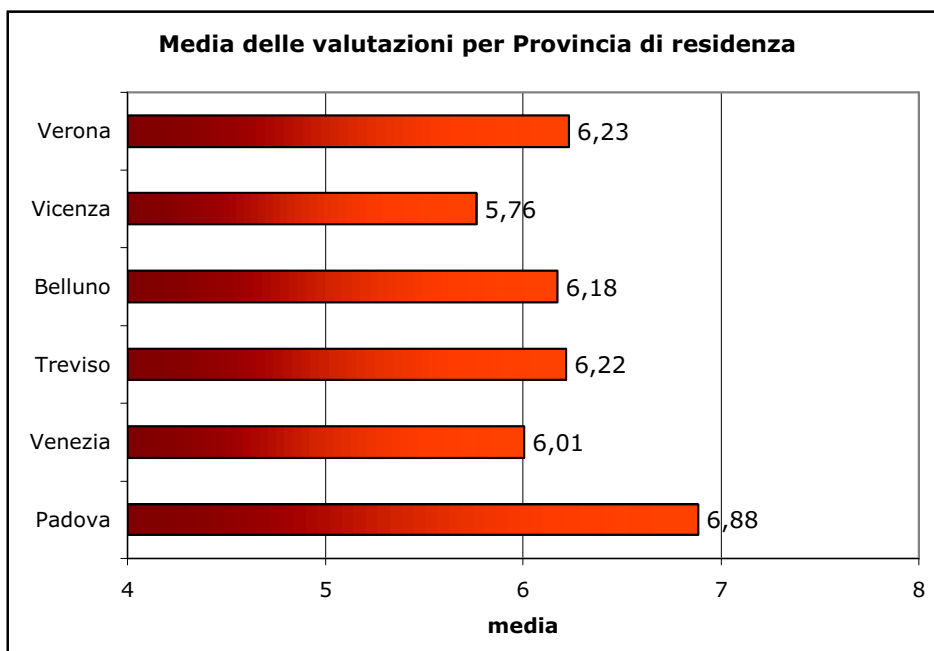
Rispetto alla Provincia di residenza dei cittadini immigrati si può notare (*grafico 3.9*) come non ci siano enormi differenze sul territorio regionale, anche se si è riscontrato un minor apprezzamento a questo tipo di lavoro da parte dei “vicentini”, che hanno assegnato un voto medio di 5,76. In tutte le altre province si è raggiunta la soglia della sufficienza con punteggi medi che vanno dal 6,01 di Venezia al 6,23 di Verona. L'utilità più alta percepita dei servizi dello Sportello Informativo per il Rientro è stata assegnata, però, dai cittadini stranieri residenti nella provincia di Padova, con un voto medio attestato a 6,88.

Graf. 3.8. *Valutazione media dei servizi rispetto al genere degli stranieri.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.9. Valutazione media dei servizi rispetto alla Provincia di residenza degli stranieri.



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

È stata condotta, poi, un'analisi della valutazione media rispetto a tre variabili presumibilmente fondamentali sul gradimento di utilità dei servizi sul sostegno per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio paese d'origine, quali lo stato civile dell'intervistato, lo stato occupazionale al momento dell'intervista e la residenza della famiglia (se in Italia o nel loro paese d'origine). Si è constatato che situazioni socio-famigliari differenti producono volontà diverse in merito alle prospettive future e lo si può verificare anche attraverso i *grafici 3.10, 3.11 e 3.12*.

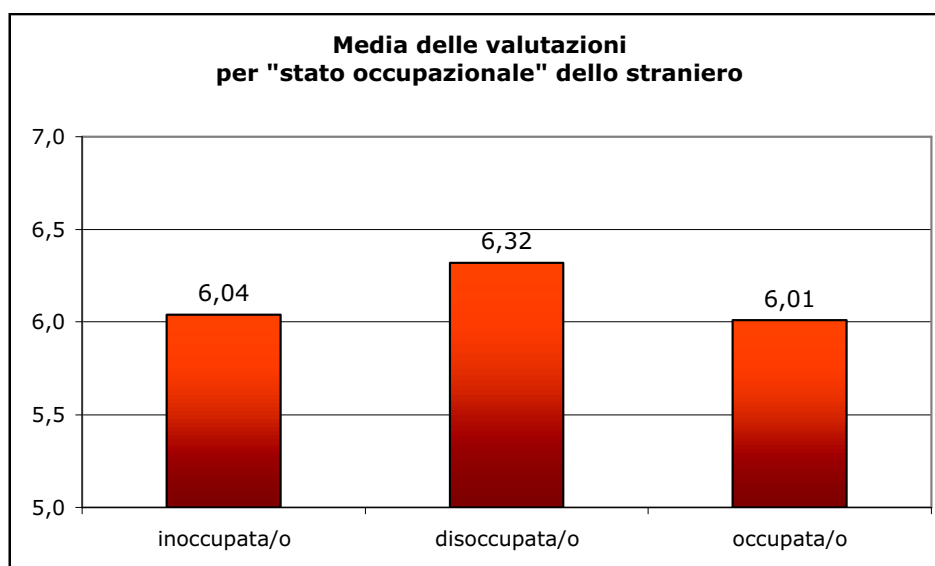
Sono infatti i disoccupati al momento dell'intervista quelli ad assegnare valutazioni più alte a questo tipo di servizi (6,32) rispetto a occupati o inoccupati che sembrano meno interessanti ad una prospettiva di ritorno nel proprio paese d'origine.

Molto analoga la situazione anche rispetto alla residenza della famiglia dell'intervistato. È risultato infatti che se la famiglia si trova a vivere in Italia le valutazioni ai servizi sono state molto basse (5,93), come a rappresentare una forma di disinteresse vero le questioni poste. Viceversa, se la famiglia si trova nel Paese d'origine dello straniero o è divisa tra le due nazioni (parte in Italia e parte del Paese d'origine), allora le valutazioni ottenute sono state più alte e comunque mediamente sufficienti. Interessante e particolare la situazione dei cittadini immigrati privi di famiglia, i quali hanno dato i punteggi medi più alti ai servizi offerti, sebbene rientrassero in questa categoria solo 3 intervistati.

Opposta alle aspettative, invece, la valutazione dell'utilità rispetto allo stato civile dell'intervistato. Seguendo il ragionamento sopracitato, verrebbe da pensare che i cittadini coniugati si siano stabilizzati sufficientemente bene qui in Italia e quindi dovrebbero essere quelli maggiormente disinteressati a un servizio sul ritorno nel proprio paese d'origine, invece sono proprio loro quelli a ritenere più utile questa opportunità proposta dando una valutazione più che

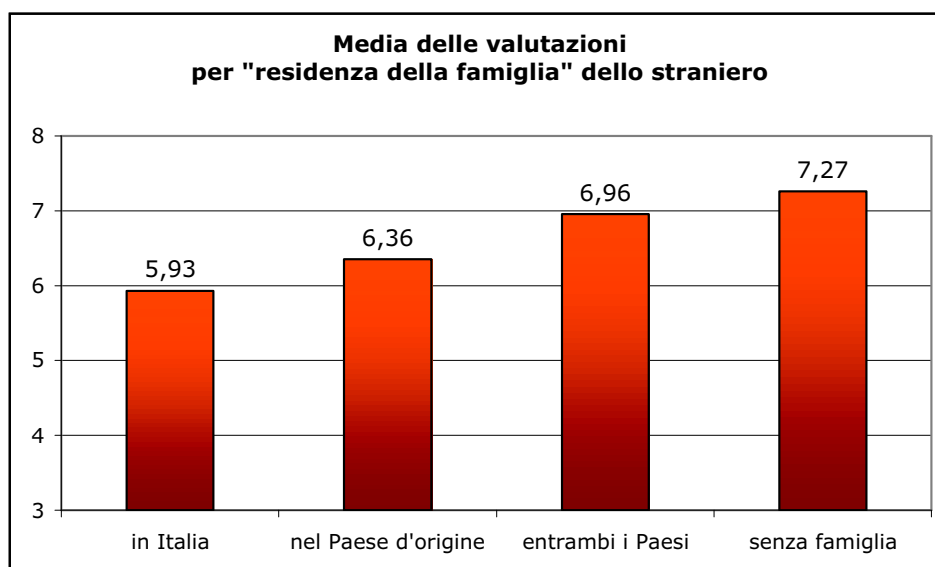
positiva (6,55). Mediamente negative invece sono state quelle di celibi-nubili e separati-divorziati, in entrambi i casi sotto la soglia della sufficienza (rispettivamente 5,68 e 5,75).

Graf. 3.10. *Media rispetto lo stato occupazionale dell'intervistato.*



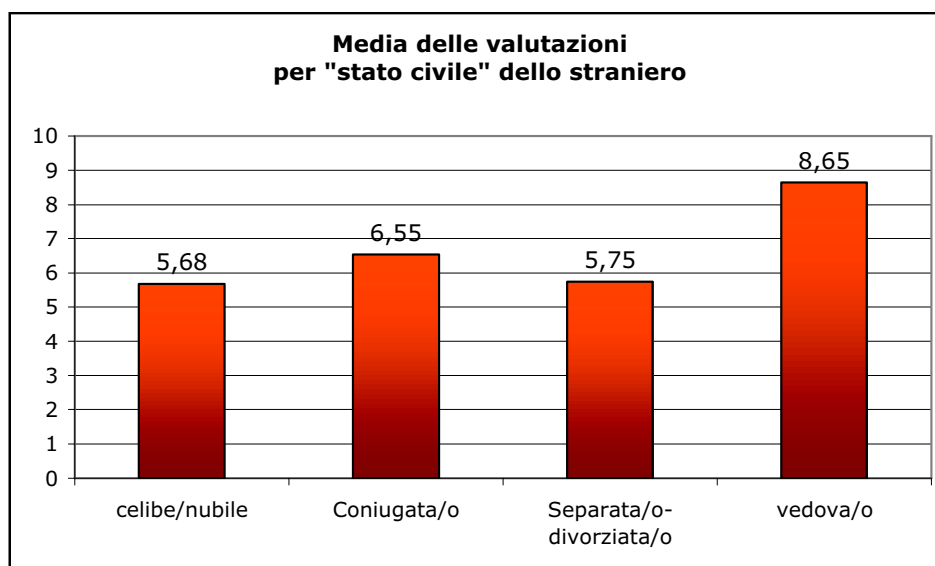
Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Graf. 3.11. *Media rispetto alla residenza della famiglia dell'intervistato.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Graf. 3.12. *Media rispetto lo stato civile dell'intervistato.*

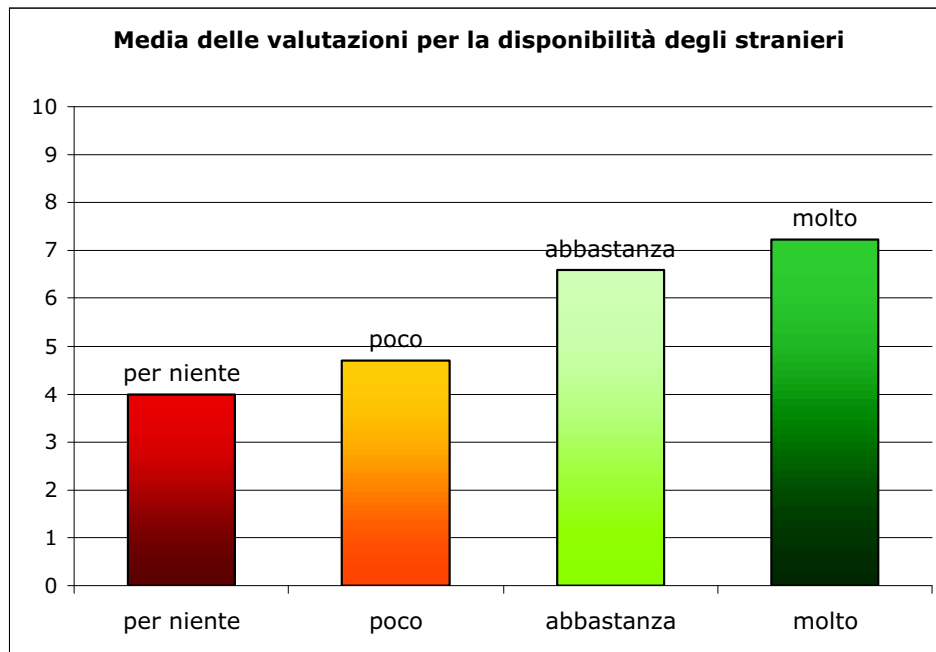


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Infine, ultima osservazione sulla valutazione media generale a tutta la *Parte E*, è confrontarla con la disponibilità a partecipare all'indagine da parte dei cittadini intervistati e la loro comprensione dell'italiano. Dalla prima si evince che l'interessamento ai temi e la conseguente utilità percepita dei servizi cresce all'aumentare della disponibilità, passando da un voto medio di 4 punti per chi non era stato *per niente* disponibile ed arrivando fino a 7,22 (di media) per chi lo era stato *molto* (grafico 3.13). Nel secondo confronto abbiamo comunque una maggiore considerazione dei servizi all'aumentare della comprensione, ma questa volta è solo parziale, in quanto chi *abbastanza* capiva l'italiano, e quindi le domande postegli, non ha assegnato mediamente buone valutazioni ai servizi, anzi ha dato esiti peggiori anche di chi non comprendeva *per niente* la nostra lingua (grafico 3.16), seppur bisogna considerare che quest'ultimi non si possono certo considerare affidabili ai fini dell'analisi.

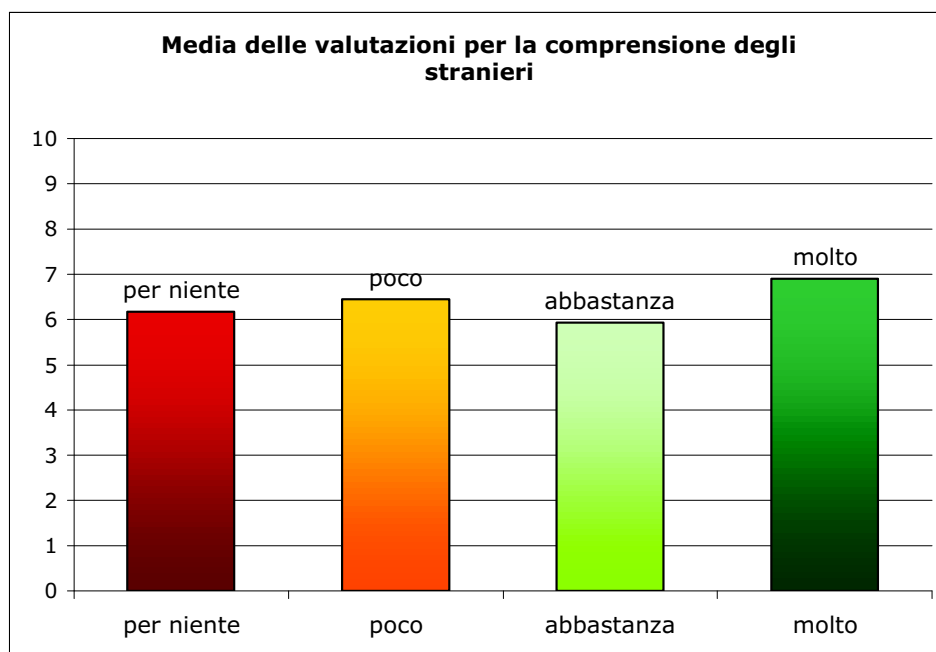
In riferimento all'affidabilità, bisogna dire che i 6 dati mancanti (5% circa) a tutte le domande rientrano tutti nella classe con disponibilità nulla all'intervista e comprensione nulla della lingua.

Graf. 3.13. *Media rispetto alla disponibilità nell'intervista.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.14. *Media rispetto alla comprensione dell'italiano.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

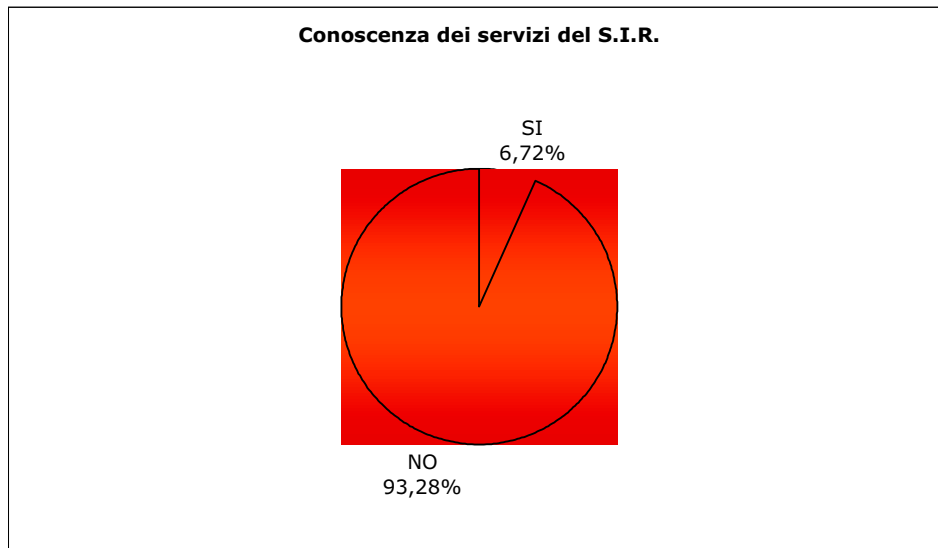
3.4 Conoscenza del servizio prima dell'intervista e propensione ad usufruirne dopo l'intervista

Fra le domande poste al campione di cittadini stranieri intervistati c'è n'era una in cui si chiedeva se egli fosse “*a conoscenza del servizio dello Sportello Informativo per il Rietro (S.I.R.) della Regione Veneto*” (domanda 2.1), seguita da altre informazioni da ritagliare solo fra quelli che avessero risposto di “*sì*” alla prima (corrispondente alla *Parte C* del questionario). L'obiettivo era quello di avere informazioni precise da chi era già entrato in contatto con questo servizio e quindi ne poteva già conoscere pregi e difetti, inoltre voleva sapere come lo straniero era arrivato a conoscere il servizio e quali strumenti quindi sarebbero stati più efficaci per la continua pubblicizzazione di questo. Purtroppo, come ci si aspettava, questa parte del questionario è rimasta più volte bianca, poiché erano veramente pochi gli intervistati che dichiaravano di esserne già venuti a conoscenza e/o di aver usufruito in casi precedenti dei servizi offerti (*grafico 3.15*). Infatti solo 8 intervistati hanno risposto di “*sì*” alla domanda 2.1, pari al 6,72% dell'intero campione, una numerosità troppo bassa per essere significativa al fine dell'indagine. Questo viene avvalorato ancor di più se si considera la disponibilità media di questa sottoclasse della popolazione, pari a 5,13 punti, e soprattutto la loro comprensione media dell'italiano, risultata 3,88, che mettono in dubbio la qualità delle risposte raccolte da questi 8 intervistati, che forse non hanno veramente capito a che servizi ci si riferiva nelle domande.

Un altro obiettivo dell'indagine era capire la propensione, in un futuro non determinato, a far uso di questi servizi che il S.I.R. offre. A questo proposito è stata inserita la domanda 2.18 (denominata “*futuro*”) con modalità di tipo dicotomica. Nel *grafico 3.16* si può

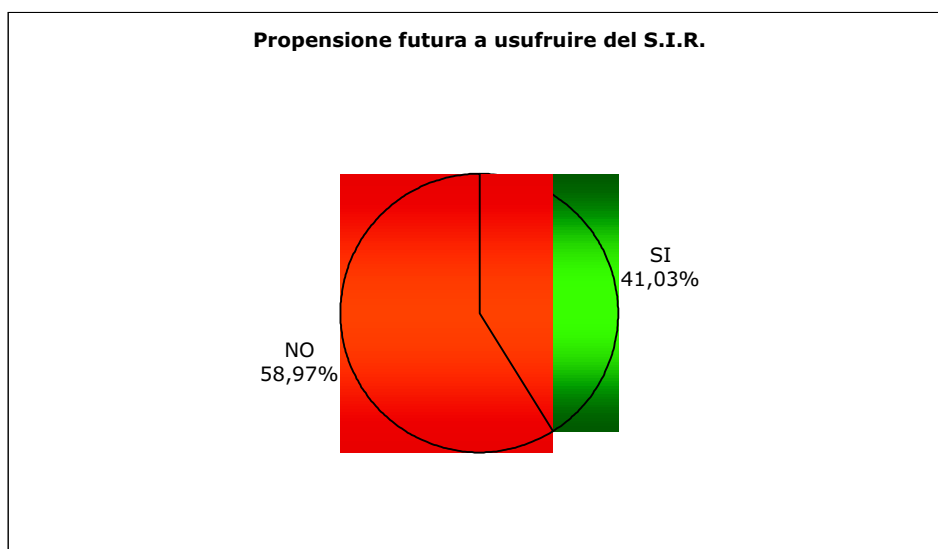
vedere come si sono distribuite le risposte alla domanda: circa 4 su 10 credono di poterne fare uso in futuro (41,03%).

Graf. 3.15. *Percentuale di chi conosceva il servizio prima dell'intervista.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

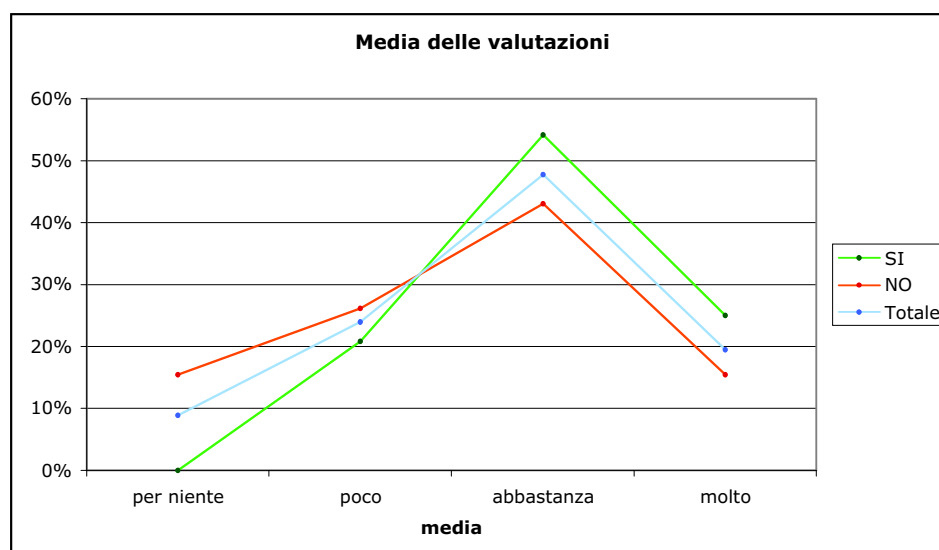
Graf. 3.16. *Percentuale di chi potrebbe usufruire dei servizi del S.I.R..*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Ma chi sono quelli maggiormente propensi ad utilizzare i servizi dello Sportello Informativo per il Rientro? Prima di rispondere a questa domanda, confrontando la variabile *futuro* con quelle risultate più significative da questa analisi, verificiamo se c'è affinità fra la propensione futura ad usufruire di tali servizi e la loro valutazione media generale. A questo riguardo sono utili il *grafico 3.17* e la *tabella 3.4* che ci mostrano un risultato del tutto convincente: nelle valutazioni negative (“*per niente*” + “*poco*”) prevalgono le risposte di disinteresse verso un futuro utilizzo degli stessi servizi, addirittura fra quelli che valutano *per niente* utile lo sportello, nessuno indica “*sì*” alla domanda sul *futuro*, segno di coerenza nelle risposte date al questionario. Nelle valutazioni positive (“*abbastanza*” + “*molto*”), viceversa, prevalgono le risposte che indicano un possibile interesse verso i servizi, con percentuali di risposte affermative alla domanda sul *futuro* che sono maggiori delle altre di circa 10 punti.

Graf. 3.17. *Relazione fra media delle valutazioni all'utilità dei servizi del SIR e propensione all'utilizzo degli stessi.*



Fonte: *Elaborazione su dati dell'indagine*

Tab. 3.4. *Relazione fra media delle valutazioni all'utilità dei servizi del SIR e propensione all'utilizzo degli stessi.*

Media	Futuro		Totale
	SI	NO	
per niente	0,00%	15,38%	8,85%
poco	20,83%	26,15%	23,89%
abbastanza	54,17%	43,08%	47,79%
molto	25,00%	15,38%	19,47%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

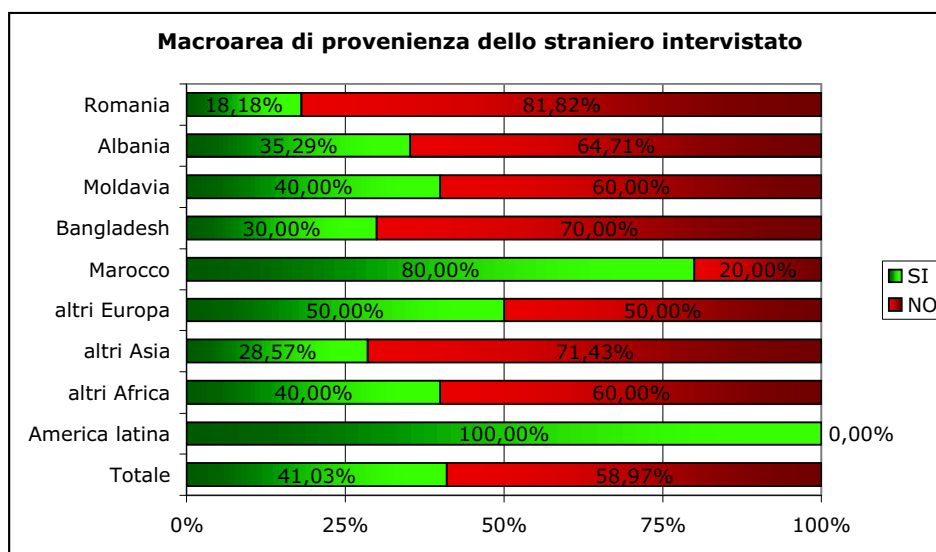
È stata quindi condotta un'analisi fra la propensione futura all'usufruire dei servizi del S.I.R. e le macroaree di provenienza dei cittadini stranieri (*tabella 3.5 e grafico 3.18*), nella quale si evidenziano differenze enormi di interessamento in base alla cittadinanza dell'intervistato: a più di 4 Rumeni su 5 (81,82%) questo servizio non interessa per niente e non vedono occasioni future in cui possano farne uso, molto restii anche il resto degli Europei (Albanesi, Moldavi e altri Europa) e gli Asiatici (Bengalesi e altri Asia), con percentuali di “no” che vanno dal 50% ad oltre il 70%. Migliori sono, invece, le prospettive dei Marocchini, fra i quali solo il 20% è disinteressato all'utilizzo in futuro dei servizi offerti.

Tab. 3.5. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla macroarea di provenienza.*

Macroarea	SI	NO	Totale
Romania	18,18%	81,82%	100,00%
Albania	35,29%	64,71%	100,00%
Moldavia	40,00%	60,00%	100,00%
Bangladesh	30,00%	70,00%	100,00%
Marocco	80,00%	20,00%	100,00%
altri Europa	50,00%	50,00%	100,00%
altri Asia	28,57%	71,43%	100,00%
altri Africa	40,00%	60,00%	100,00%
America latina	100,00%	0,00%	100,00%
Totale	41,03%	58,97%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.18. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla macroarea di provenienza.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Ancora meglio i cittadini stranieri provenienti dall'America latina, dove nessuno esclude questa eventualità: il 100% si dice possibilista di servirsi dello Sportello in un domani.

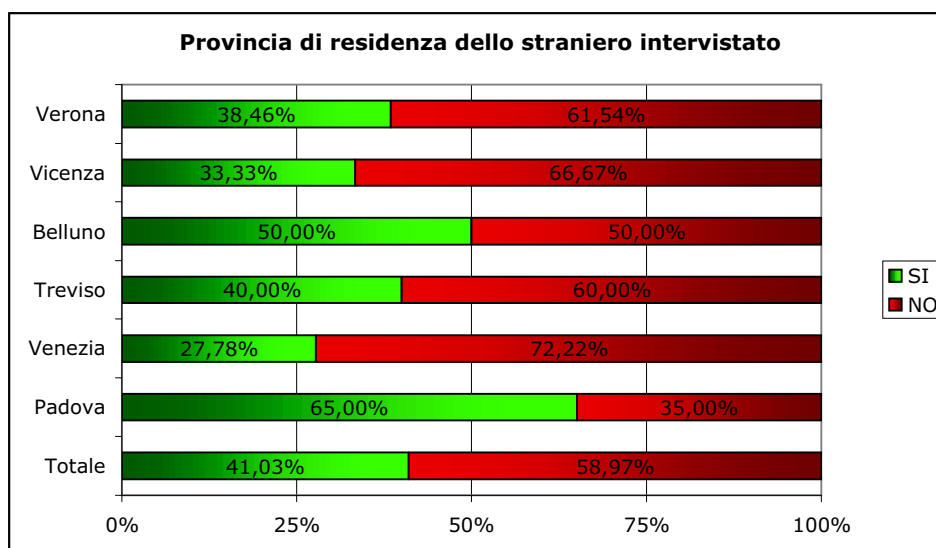
Non solo la Macroarea di provenienza ha inciso sulle risposte avute, si è constatato che anche la Provincia in cui risiedono ha fatto ottenere valutazioni medie differenti (tabella 3.6 e grafico 3.19). Le interviste effettuate nei Centri Per l'Impiego di Venezia hanno ottenuto la maggior percentuale di disinteressamento ai servizi (72,22% di "no"), opposta la situazione a Padova, che con il 35% di risposte negative, si attesta come unica provincia dove la maggioranza degli stranieri non esclude un utilizzo futuro del S.I.R.. Per quanto riguarda le altre Province, abbiamo a Vicenza che 1 su 3 ha dato risposta affermativa alla domanda, analoga situazione a Verona (38,46%) e a Treviso (40%). Sopra la media regionale invece Belluno, dove si verifica una parità fra possibili clienti futuri e disinteressati.

Tab. 3.6. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla Provincia di residenza.*

Provincia	SI	NO	Totale
Verona	38,46%	61,54%	100,00%
Vicenza	33,33%	66,67%	100,00%
Belluno	50,00%	50,00%	100,00%
Treviso	40,00%	60,00%	100,00%
Venezia	27,78%	72,22%	100,00%
Padova	65,00%	35,00%	100,00%
Totale	41,03%	58,97%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.19. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla Provincia di residenza.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Ovviamente anche la situazione familiare, e quindi il fatto se la famiglia vive insieme all'intervistato in Italia o lontano nel Paese d'origine, può produrre maggior o minor interessamento a servizi che supportano, con aiuti informativi e consulenziali, il ritorno nel proprio paese. Infatti, da questa indagine è risultato come siano proprio quelli che vivono con la propria famiglia in Italia quelli meno interessati a utilizzare i servizi del S.I.R. (tabella 3.7 e grafico 3.20): più dei due terzi ha risposto "no" alla domanda (68,49%).

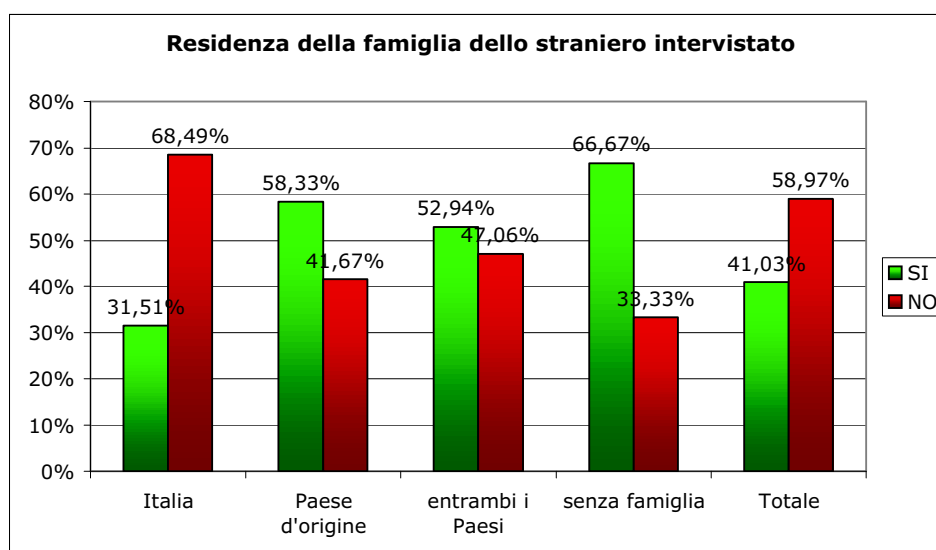
Mentre fra quelli che vivono lontani da parte o tutta la propria famiglia la situazione è opposta ed in entrambi i casi più della metà delle risposte sono state affermative: hanno risposto di “sì” il 58,33% di chi ha l’intera famiglia che vive nel Paese d’origine, e il 52,94% fra quelli che vive lontano almeno una parte. Fra quelli privi di famiglia 2 su 3 preferisce tenere aperte tutte le strade, anche quella eventuale di un ritorno in patria.

Tab. 3.7. *Propensione all’utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla residenza della famiglia.*

Famiglia	Futuro		Totale
	SI	NO	
Italia	31,51%	68,49%	100,00%
Paese d'origine	58,33%	41,67%	100,00%
entrambi i Paesi	52,94%	47,06%	100,00%
senza famiglia	66,67%	33,33%	100,00%
Totale	41,03%	58,97%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell’indagine

Graf. 3.20. *Propensione all’utilizzo futuro del S.I.R. rispetto alla residenza della famiglia.*



Fonte: Elaborazione su dati dell’indagine

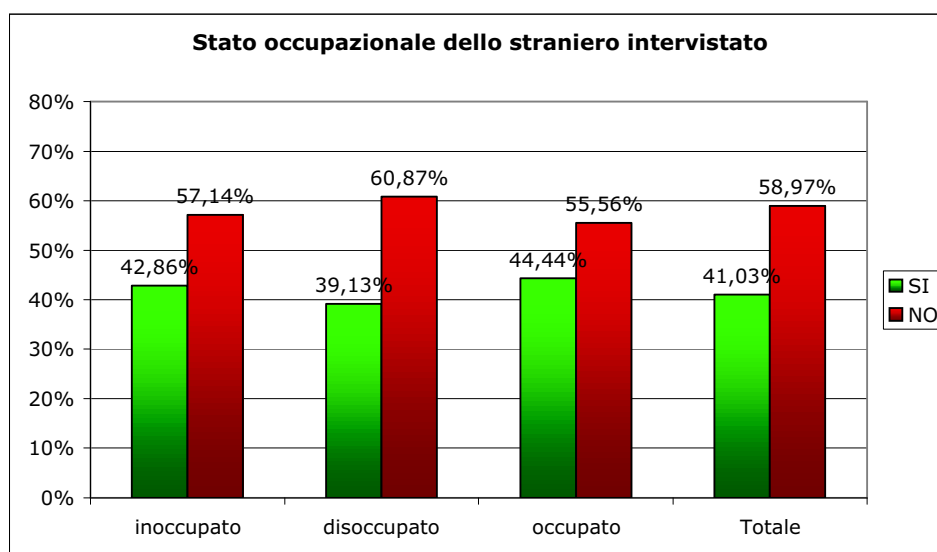
Abbiamo visto come la residenza della famiglia può indurre a rispondere in maniera diversa alla domanda sulle prospettive future di ritorno o meno nel proprio Paese d'origine; dall'indagine, questo non avviene anche con la perdita del lavoro. I disoccupati non sembrano essere più scoraggiati della propria situazione di chi un lavoro ce l'ha, tanto da considerare l'idea di usufruire dei servizi dello Spotello Informativo per il Rientro per un ritorno nel proprio Paese volontario e produttivo. Anzi, attraverso l'analisi dei dati dell'indagine (*tabella 3.8 e grafico 3.21*), risultano essere proprio i

Tab. 3.8. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto allo stato di occupazione.*

Stato occupazionale	Futuro		Totale
	SI	NO	
inoccupato	42,86%	57,14%	100,00%
disoccupato	39,13%	60,87%	100,00%
occupato	44,44%	55,56%	100,00%
Totale	41,03%	58,97%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. 3.21. *Propensione all'utilizzo futuro del S.I.R. rispetto allo stato di occupazione.*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

disoccupati quelli meno interessati ad usufruire in futuro dei servizi offerti del S.I.R., con una percentuale di risposte negative pari a 60,87%. Fra gli inoccupati le percentuali di “no” sono state comunque alte, seppur con percentuali più basse (57,14%). Inaspettatamente sono chi al momento dell’indagine lavorava ad aver dato meno inflessibilità nell’eventualità futura di usufruire dei servizi del S.I.R. (55,56%), nonostante che le risposte negative hanno prevalso su quelle positive anche fra questa sottoclasse della popolazione intervistata.

4. CONCLUSIONI

Nell'indagine statistica svolta per conto dello Sportello Informativo per il Rientro su un campione di cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto è stata misurata la volontà di ritorno nel proprio Paese d'origine e l'utilità percepita di alcuni servizi offerti. L'indagine si è svolta mediante la somministrazione di un questionario autocompilato presso i Centri Per l'Impiego delle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia e Padova. Il questionario è stato costruito in modo tale da contenere sia domande di tipo anagrafico e informazioni sul contesto familiare, lavorativo e sociale, sia domande riferite allo Sportello Informativo per il Rientro e i servizi che offre. L'indagine si è svolta alla presenza di un addetto all'intervista che avrebbe prestato aiuto nel caso di problemi di comprensione delle domande o semplicemente della lingua italiana. La selezione del campione scelto è stata attuata tramite una stratificazione della popolazione in base al numero di cittadini stranieri presenti per Provincia. La numerosità campionaria ottenuta è stata pari a 119 intervistati.

Gli stranieri intervistati si sono distribuiti quasi equamente per ambo i sessi (54,62% maschi e 45,38% femmine) e più di due terzi aveva meno di 40 anni. Mediamente vivono in Italia (e in Veneto) da 6-8 anni e le loro nazionalità provengono un pò da tutto il mondo, ma prevalentemente sono Rumeni, Albanesi, Moldavi, Bengalesi e Marocchini (insieme oltre il 60% del campione).

Le valutazioni medie ai servizi offerti dal S.I.R. (ottenute mediante domande le cui modalità erano una scala da 1 a 10, dove 1 significa del tutto inutile e 10 molto utile) sono stati punteggi che hanno variato da 5,50 a 6,86; con percentuale di risposte positive (voti dal 6 al 10) comprese tra il 50 e il 66 per cento. Più precisamente, si sono ottenuti valutazioni di utilità maggiori nelle domande relative alla

creazione di reti o di strumenti di supporto alle attività economiche, mentre valori mediamente più bassi in quelle relative a servizi di informazione e consulenza; probabilmente perché le prime sono di maggiore impatto nelle soluzioni di possibili problemi per un cittadino straniero, mentre le seconde possono risultare superflue, sebbene essenziali per la realizzazione degli obiettivi predisposti.

Mentre per le valutazioni soggettive degli stranieri a riguardo dell'utilità dei servizi del S.I.R. si sono ottenuti buoni risultati, nelle valutazioni sulla propensione futura a fare uso degli stessi servizi gli esiti sono stati più cauti: il 58,97% degli intervistati non crede ci possano essere occasioni in cui ne necessiterà.

Tornando all'utilità dello Sportello, sono stati i cittadini Albanesi quelli più severi nei giudizi, al contrario i Marocchini hanno dato le valutazioni più alte (al pari di quelli delle macroaree "altri Europa" e "altri Asia"). Dall'indagine è risultato che il cittadino straniero maggiormente interessato ai servizi è donna, è residente in Provincia di Padova ed è disoccupato, mentre la sua famiglia vive (in parte o interamente) nel proprio Paese d'origine. Gli intervistati che hanno maggiormente assegnato valutazioni negative all'utilità dei servizi sono, invece, i residenti in Provincia di Vicenza e Venezia, separati o divorziati, con una occupazione lavorativa e con la propria famiglia che vive in Italia.

Alla domanda sulle prospettive future riguardo l'usufruire dei servizi del S.I.R. gli esiti hanno rispecchiato molto quelli sull'utilità. I "Padovani", con famiglia all'estero e provenienti dall'America latina hanno dato maggiormente risposte affermative, viceversa sono della Provincia di Venezia e Vicenza, con la famiglia in Italia e di nazionalità Rumena le caratteristiche principali di chi ha risposto negativamente alla domanda.

Inoltre si è riscontrata una buona coerenza fra gli intervistati, infatti al crescere dell'utilità assegnata ai servizi è aumentata la percentuale di propensione ad un utilizzo futuro degli stessi.

In conclusione, il servizio sembra interessare ad una buona percentuale degli intervistati, ma quelli intenzionati veramente ad usufruirne sono molti di meno. Una buona parte del campione apprezza comunque i tentativi di sostegno e supporto che si cerca di dare a questa fascia della popolazione del Veneto, ma non mancano pregiudizi sui fini del servizio o richiami su quanto ancora poco si faccia per aiutarli.

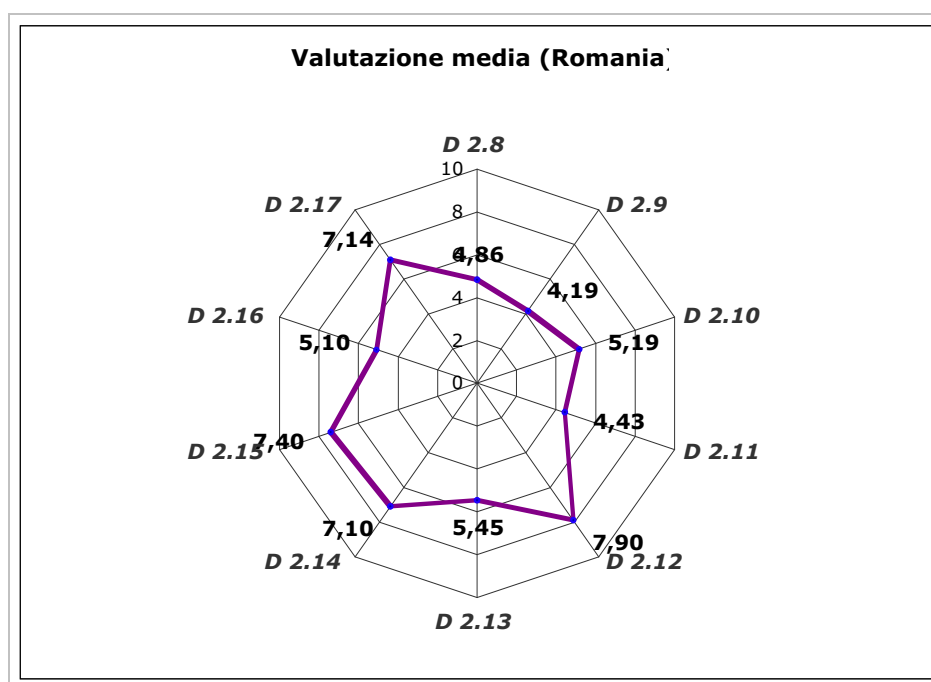
APPENDICE

Tab. A.1. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Rumeni.*

	Romania	
	numero intervistati	Voto medio
Domanda 2.8	21	4,86
Domanda 2.9	21	4,19
Domanda 2.10	21	5,19
Domanda 2.11	21	4,43
Domanda 2.12	21	7,90
Domanda 2.13	20	5,45
Domanda 2.14	20	7,10
Domanda 2.15	20	7,40
Domanda 2.16	21	5,10
Domanda 2.17	21	7,14

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.1. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Rumeni.*



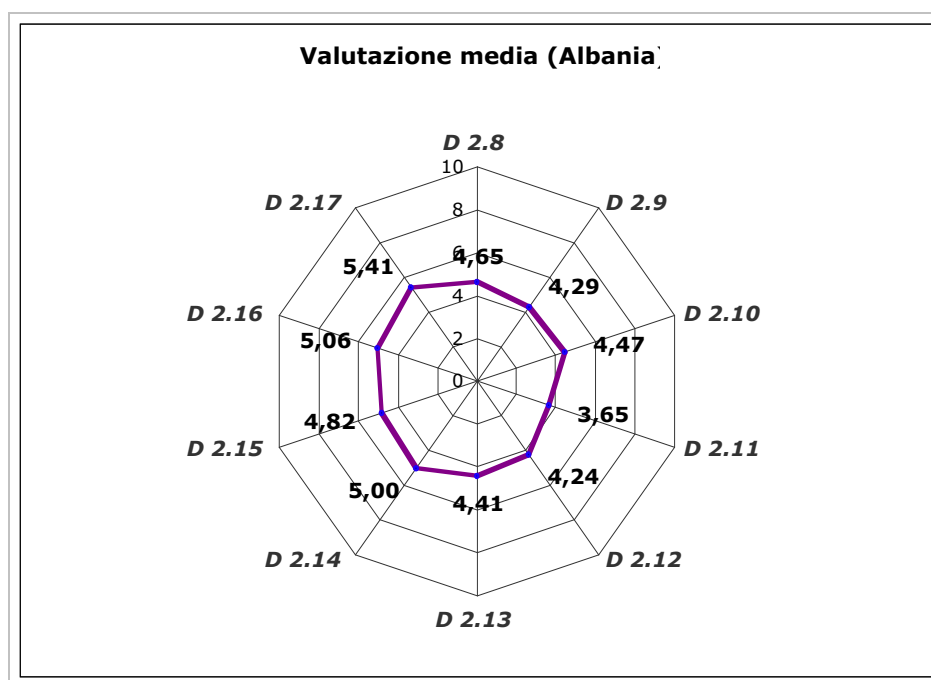
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.2. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Albanesi.*

	Albania	
	numero intervistati	Voto medio
Domanda 2.8	17	4,65
Domanda 2.9	17	4,29
Domanda 2.10	17	4,47
Domanda 2.11	17	3,65
Domanda 2.12	17	4,24
Domanda 2.13	17	4,41
Domanda 2.14	17	5,00
Domanda 2.15	17	4,82
Domanda 2.16	17	5,06
Domanda 2.17	17	5,41

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.2. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Albanesi.*



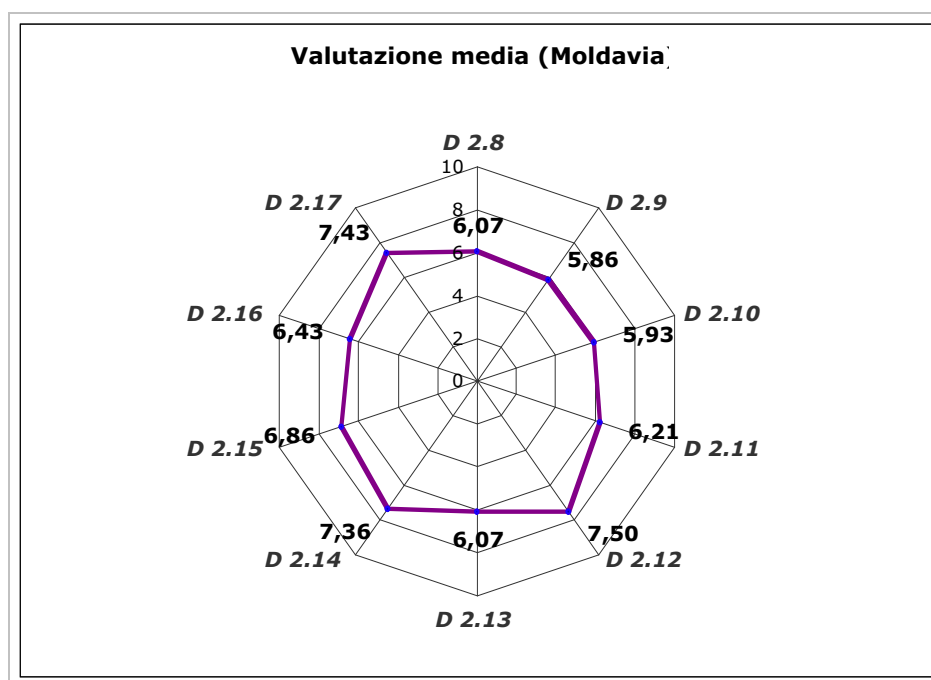
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.3. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Moldavi.*

	Moldavia	
	numero intervistati	Voto medio
Domanda 2.8	14	6,07
Domanda 2.9	14	5,86
Domanda 2.10	14	5,93
Domanda 2.11	14	6,21
Domanda 2.12	14	7,50
Domanda 2.13	14	6,07
Domanda 2.14	14	7,36
Domanda 2.15	14	6,86
Domanda 2.16	14	6,43
Domanda 2.17	14	7,43

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.3. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Moldavi.*



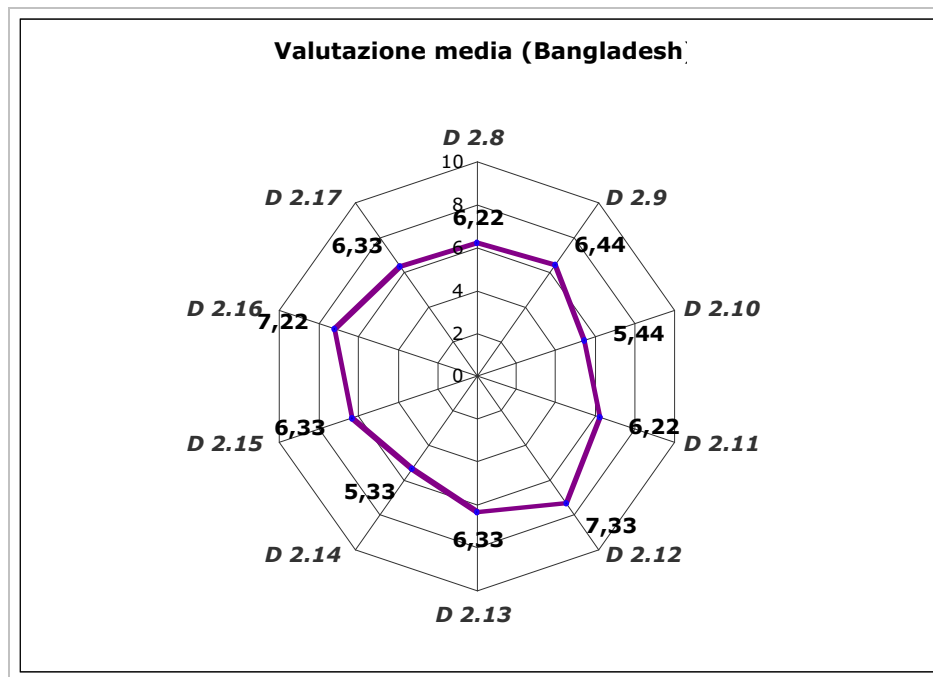
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.4. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Bengalesi.*

	Bangladesh	
	numero intervistati	Voto medio
Domanda 2.8	9	6,22
Domanda 2.9	9	6,44
Domanda 2.10	9	5,44
Domanda 2.11	9	6,22
Domanda 2.12	9	7,33
Domanda 2.13	9	6,33
Domanda 2.14	9	5,33
Domanda 2.15	9	6,33
Domanda 2.16	9	7,22
Domanda 2.17	9	6,33

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.4. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Bengalesi.*



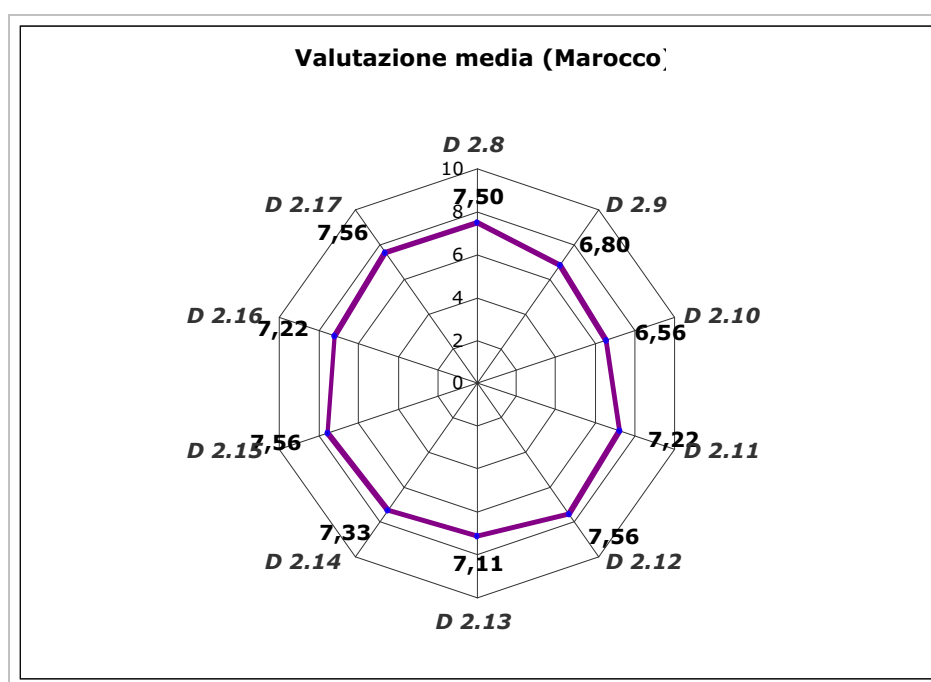
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.5. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Marocchini.*

	Marocco	
	numero intervistati	voto medio
Domanda 2.8	10	7,50
Domanda 2.9	10	6,80
Domanda 2.10	9	6,56
Domanda 2.11	9	7,22
Domanda 2.12	9	7,56
Domanda 2.13	9	7,11
Domanda 2.14	9	7,33
Domanda 2.15	9	7,56
Domanda 2.16	9	7,22
Domanda 2.17	9	7,56

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.5. *Valutazione dell'utilità per i cittadini Marocchini.*



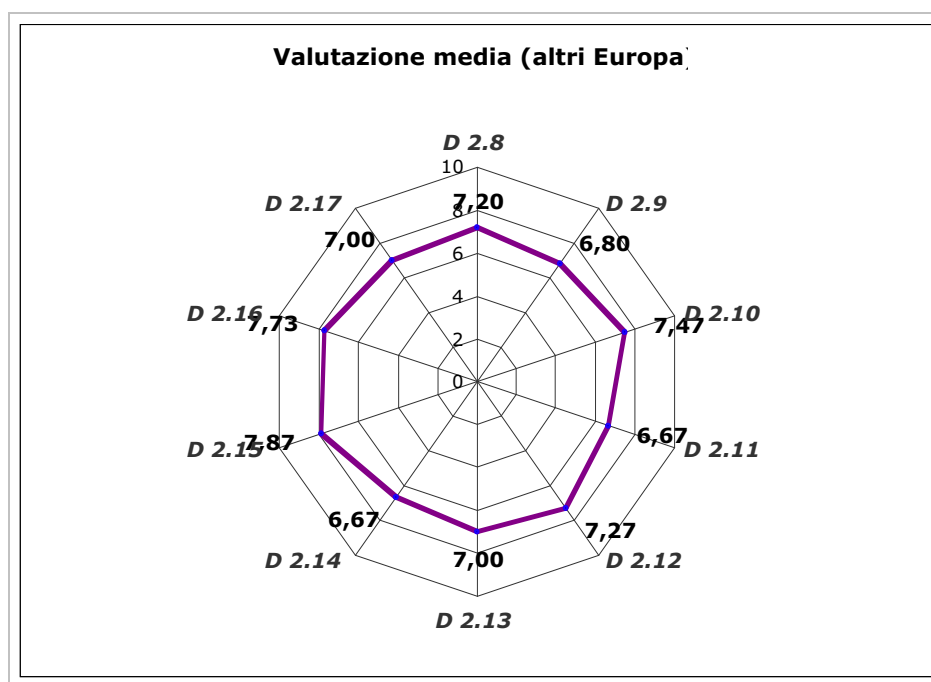
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.6. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Europa".*

	altri Europa	
	numero intervistati	voto medio
Domanda 2.8	15	7,20
Domanda 2.9	15	6,80
Domanda 2.10	15	7,47
Domanda 2.11	15	6,67
Domanda 2.12	15	7,27
Domanda 2.13	15	7,00
Domanda 2.14	15	6,67
Domanda 2.15	15	7,87
Domanda 2.16	15	7,73
Domanda 2.17	15	7,00

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.6. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Europa".*



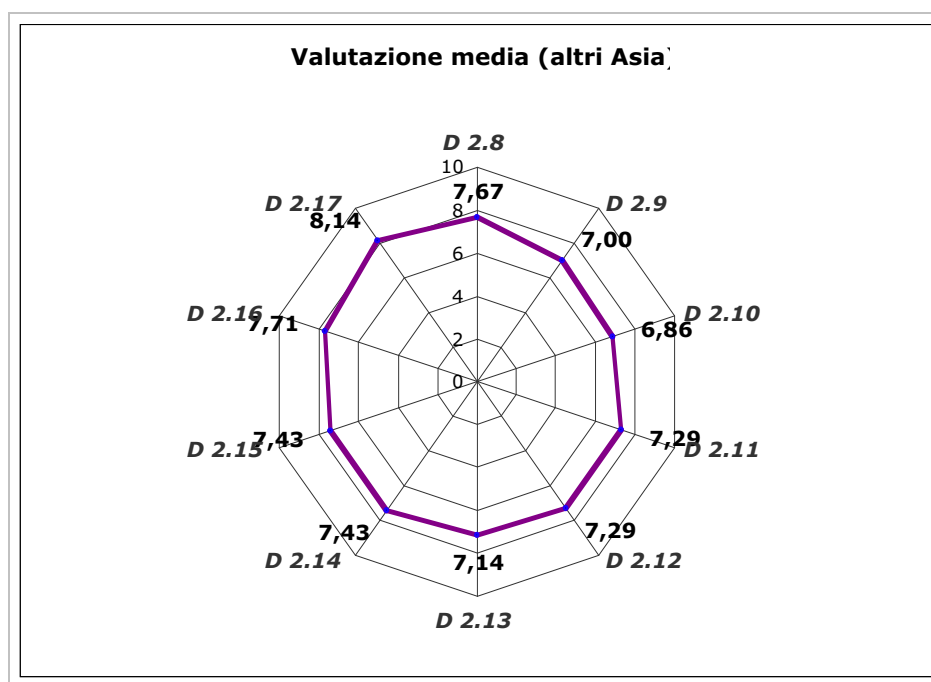
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.7. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Asia".*

	altri Asia	
	numero intervistati	voto medio
Domanda 2.8	7	7,67
Domanda 2.9	7	7,00
Domanda 2.10	7	6,86
Domanda 2.11	7	7,29
Domanda 2.12	7	7,29
Domanda 2.13	7	7,14
Domanda 2.14	7	7,43
Domanda 2.15	7	7,43
Domanda 2.16	7	7,71
Domanda 2.17	7	8,14

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.7. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Asia".*



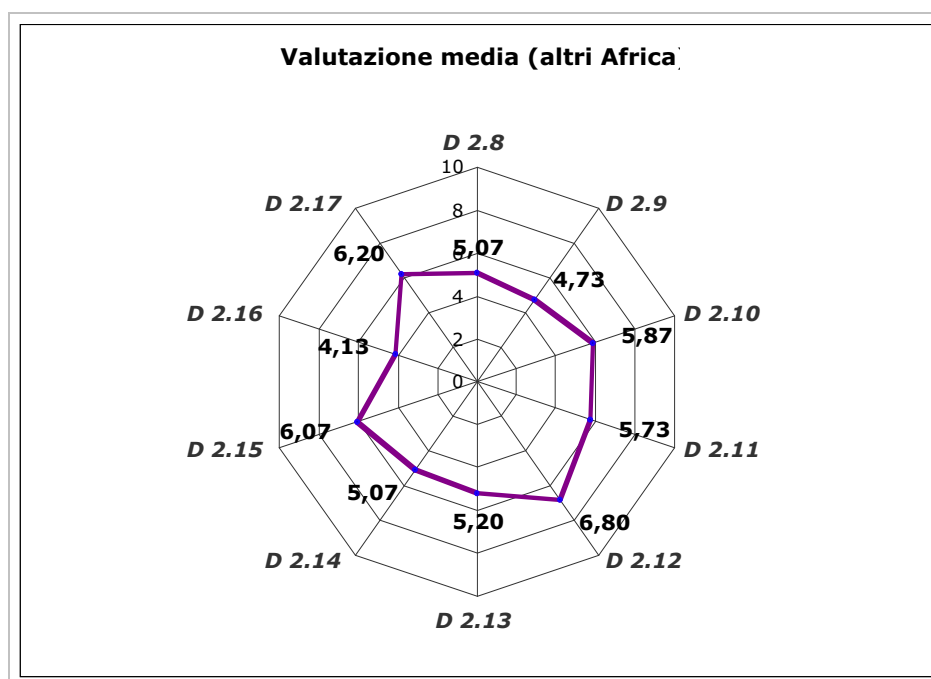
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.8. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Africa".*

	altri Africa	
	numero intervistati	voto medio
Domanda 2.8	15	5,07
Domanda 2.9	15	4,73
Domanda 2.10	15	5,87
Domanda 2.11	15	5,73
Domanda 2.12	15	6,80
Domanda 2.13	15	5,20
Domanda 2.14	15	5,07
Domanda 2.15	15	6,07
Domanda 2.16	15	4,13
Domanda 2.17	15	6,20

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.8. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "altri Africa".*



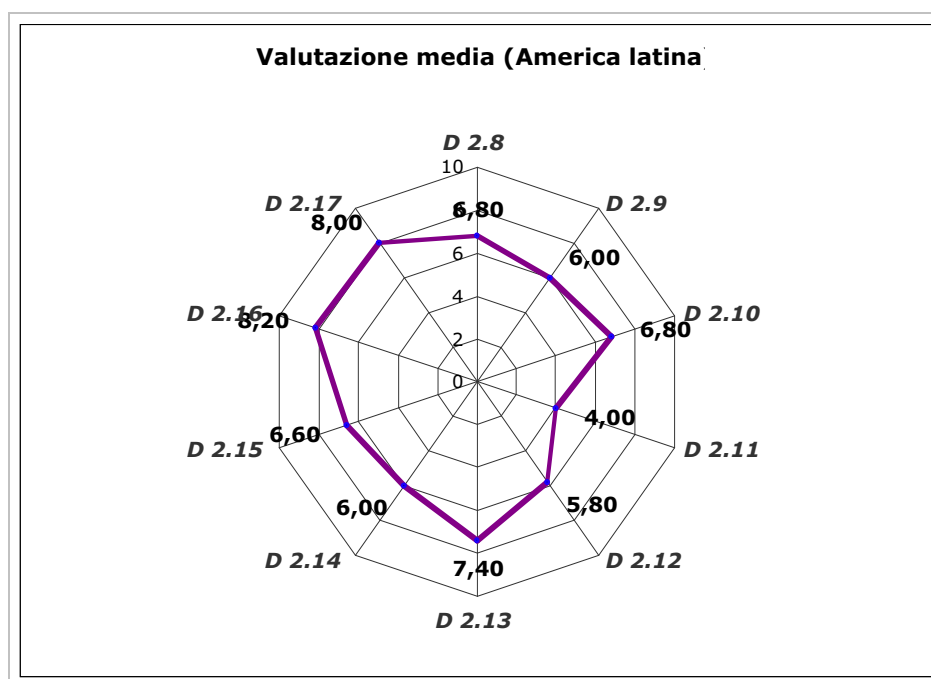
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Tab. A.9. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "America latina".*

	America latina	
	numero intervistati	voto medio
Domanda 2.8	5	6,80
Domanda 2.9	5	6,00
Domanda 2.10	5	6,80
Domanda 2.11	5	4,00
Domanda 2.12	5	5,80
Domanda 2.13	5	7,40
Domanda 2.14	5	6,00
Domanda 2.15	5	6,60
Domanda 2.16	5	8,20
Domanda 2.17	5	8,00

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

Graf. A.9. *Valutazione dell'utilità per i cittadini della macroarea "America latina".*



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine

SITOGRAFIA

- *<http://www.venetolavoro.it/home.jsp>*
- *<http://www.sportellorientro.veneto.it/joomla/>*
- *<http://www.venetoimmigrazione.it/>*
- *<http://www.demo.istat.it/>*

